IL POPOLO ROMANO

ANNO XXII — Numero 248. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Domenica, 9 Settembre 1894.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 18 - Semestre L. 9 - Trimestre L. 5. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* Proprietario: *C. Chauvet* - Direttore gerente: *F. Miaglia*

In tutto il Regno Cent. 5 Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. » - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La settimana all'estero

La commemorazione del ventiquattresimo anniversario di Sedan fu festeggiata colla solita pompa ed animazione in tutta la Germania. Soltanto i socialisti si astennero dal partecipare alla festa, facendo le solite gite di protesta in campagna e commemorando invece l'anniversario della morte di Lassalle.

Quasi a smentita delle voci che egli intendeva abolire l'anno venturo la festa di Sedan per non urtare la suscettibilità dei francesi, l'Imperatore Guglielmo ha accentuato, in una lettera diretta appunto il 2 settembre al prof. Curtius, che compiva in quel giorno il 70° anno di età, il carattere *nazionale* di quella festa.

Martedì scorso l'Imperatore Guglielmo ha assistito colla famiglia imperiale ed i principi della Casa di Prussia all'inaugurazione del monumento all'Imperatore Guglielmo I a Koenigsberg nella Prussia orientale.

Nel discorso tenuto in quell'occasione, l'Imperatore disse che gli Hohenzollern avevano conquistato quel paese colla spada, e che esso doveva essere conservato per opera della pace.

Al pranzo di gala a Koenigsberg l'Imperatore ha pronunciato un discorso importante, specialmente per la politica interna dell'impero. L'Imperatore affermò il diritto divino della monarchia; biasimò principalmente l'opposizione dell'aristocrazia agraria contro la politica commerciale del suo governo e contro il trattato russo-tedesco, e concluse invitando tutti i partiti dell'ordine a stringersi intorno al trono per combattere quelli rivoluzionari.

Tenendo conto del fatto che l'agitazione agraria ha il suo centro nella Prussia orientale e che i conservatori aristocratici ne sono l'anima, non è difficile comprendere lo scopo principale del discorso dell'Imperatore.

L'Imperatore d'Austria-Ungheria, dopo aver assistito alle manovre a Landskron in Boemia, è giunto ieri a Leopoli, la capitale della Gallizia, per visitare quell'esposizione regionale.

Alla visita dell'Imperatore a Leopoli si dà una certa importanza politica interna per la posizione del gabinetto Windischgraetz, dipendendo le sorti di esso, alla Camera, in gran parte dal gruppo dei polacchi.

Maggiore importanza politica dal lato delle relazioni, fra l'Austria-Ungheria e la Rumania, ha la presenza a Leopoli del ministro rumeno degli affari esteri, Lahovary, invitato espressamente da Re Carlo ad ossequiare l'Imperatore.

Per la stampa ungherese ed austriaca quest'atto del Re dei rumeni equivale ad una sconfessione del governo di Bucarest delle agitazioni in Rumania a favore dei rumeni della Transilvania.

In pari tempo quella stampa nota che la visita di Lahovary all'Imperatore non è diretta contro la Russia.

In proposito è notevole che l'Imperatore d'Austria ha invitato l'addetto militare russo ad accompagnarlo a Leopoli e ad assistere al banchetto di gala che si darà il 10 corr. per l'onomastico dello Czar.

Le notizie dal teatro della guerra nell'Asia orientale diventano sempre più confuse e contraddittorie. Il governo chinese non fa che gonfiare i successi veri o presunti delle sue truppe e dare a scontri insignificanti, come quello presso Bug-Yang, le proporzioni di una battaglia decisiva.

Secondo notizie da Nagasaki, vi sono attualmente 14,000 giapponesi nella Corea e le forze chinesi si fanno ascendere a 50,000. Una battaglia nella Corea dovrebbe quindi essere imminente. Un'altra battaglia si attende a Port-Arthur, ove i giapponesi avrebbero già occupato un'isola.

Da Shanghai si annuncia finalmente che non ostante il manifesto dell'imperatore che inculca ai cinesi il rispetto delle vite e delle sostanze degli stranieri, il fermento contro questi aumenta, ed i fanatici incitano le popolazioni alla strage.

La questione del Marocco si è complicata per un incidente diplomatico tra il governo marocchino ed i Gabinetti di Londra, Parigi e Madrid, a causa della istituzione di consolati speciali delle rispettive potenze a Fez. Il Sultano ha diretto al governo spagnuolo una Nota con cui lo invita a desistere dalla nomina di un console a Fez, principalmente a causa del fermento dei Mori contro gli europei. Il governo di Madrid, basandosi sul diritto concessogli dai trattati col Marocco di nominare un console a Fez, non è disposto a cedere ed ha diretto a sua volta alle potenze, una Nota, dal modo in cui verrà accolta la quale dipenderà il suo futuro contegno.

La partecipazione di alcuni ufficiali dell'esercito, in piena uniforme, alla messa celebratasi sabato scorso nella chiesa della Maddalena a Parigi, per la guarigione del Conte di Parigi, ha provocato un'uragano di indignazione nella stampa repubblicana francese, che protesta energicamente contro tale mancanza di tatto.

La stampa berlinese e viennese ha già incominciato ad occuparsi delle conseguenze della morte del Conte di Parigi. Essa giunge generalmente alla conclusione che la Repubblica, che in questi giorni è entrata appunto nel ventiquattresimo anno di sua esistenza, si è consolidata in Francia al punto da non avere a temere dei pretendenti. Inoltre una restaurazione monarchica in Francia non sarebbe — secondo quei giornali — una garanzia di pace, dovendo un sovrano cercare di consolidare il trono mediante avventure bellicose.

A Sofia è avvenuto un incidente abbastanza serio in conseguenza dell'animosità dell'ex-presidente del Consiglio, Stambulow, contro il principe Ferdinando. Invitato a scolparsi dinanzi al tribunale delle offese pronunciate contro il Principe in un colloquio con un giornalista, Stambulow si rifiutò e fu condannato ad una forte multa.

Contro Stambulow fu fatta dalla popolazione una dimostrazione ostile, brutto indizio questo dell'accanimento con cui verrà combattuta la prossima lotta elettorale.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra,** 8. — Il *Times* ha dal Capo che l'ammiraglio Bedford partirà, domani, a bordo del *Philomele*, diretto a Benin, per reprimervi una rivolta degli indigeni.

(N) **Parigi,** 8, ore 14. — Sono attesi qui a giorni il granduca Vladimiro di Russia e la sua consorte, granduchessa Maria Paulovna.

(N) **Vienna,** 8, ore 14,20. — L'arciduca Giuseppe è ammalato di polmonite, in seguito ad un forte raffreddore trascurato, colto durante una partita di caccia.

(N) **Londra,** 8, ore 14,25. — Il Re degli elleni, che trovasi ora al castello di Bernstorff, vicino a Copenaghen, in visita presso i suoi genitori, il Re e la Regina di Danimarca, è atteso in Inghilterra verso la metà del mese venturo. Egli sarà ospite della Regina Vittoria a Balmoral e del principe e della principessa di Galles a Sandringham.

La Regina Olga, che si trova in Russia, vi passerà tutto l'autunno.

Londra. — L'*Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli:

Il Sultano ha ora dato la sua sanzione al Mazbata della Porta, riguardante la nomina di monsignor Kimayak come *locum tenens* del Patriarcato armeno.

Restano a vedersi i mezzi che saranno adottati per costringere il riluttante prelato a prendere possesso del suo nuovo posto.

Il Vaticano e il Governo

A interrompere lo stato di atonia politica, proprio della stagione, sono sopraggiunti inaspettatamente due fatti la cui importanza non può sfuggire a nessuno. Com'è facile a comprendersi, alludiamo alla creazione di una Prefettura apostolica nell'Eritrea per parte del Papa, e alla nomina del cardinale Sarto a patriarca di Venezia per parte del Re.

Il primo dei due fatti è certamente più importante del secondo, perchè costituisce una vera novità, che molto probabilmente è dovuta a iniziativa del Vaticano e che viene a mutare in modo radicale la situazione della Chiesa cattolica nella nostra colonia e nei paesi soggetti alla nostra influenza.

Oggi la Chiesa cattolica in quelle regioni è amministrata dai padri lazzaristi, tutti francesi, residenti in gran parte a Keren e a capo dei quali sta, o stava fino a poco tempo fa, monsignor Crouzet col titolo di Vicario apostolico per l'Etiopia.

Ora il decreto pontificio stabilendo che la nuova Prefettura apostolica sia formata esclusivamente da religiosi italiani, l'attuale Vicario viene a perdere la parte principale — si può dire — della sua antica giurisdizione. Questo fatto non potrà a meno dal produrre una penosa impressione in Francia, ma è destinato, senza dubbio, a produrne una eccellente in Italia, dove non si è ancora dimenticato il modo brutale con cui il defunto cardinale Lavigerie cacciò dalla Tunisia i padri cappuccini italiani, consenziente il Vaticano. Oggi, a quanto è lecito ritenere, il Vaticano dà una solenne riparazione ai nostri francescani allora perseguitati tanto ingiustamente e per solo livore politico.

Non v'ha dubbio che tale riparazione è dovuta, in parte, all'influenza del cardinale Persico, cappuccino anch'egli.

Comunque sia, è questa la prima volta, dal 1870 in qua, che il Papato compie un atto di aperta italianità avente non dubbia attinenza colla politica; atto tanto più rilevante inquantochè destinato a dispiacere — come già notammo — là dove si è gelosi di ogni nostra benchè minima fortuna. Non ci lusinghiamo che questo possa essere il primo passo nella via della conciliazione, ma è un fatto del quale bisogna tenere il debito conto. Esso acquista, poi, maggiore significato dalla circostanza che si verifica contemporaneamente alla nomina regia del Patriarca di Venezia, e all'*exequatur* concesso al Cardinale Ferrari nuovo arcivescovo di Milano, al Cardinale Svampa arcivescovo di Bologna e ad altri vescovi che lo stavano aspettando da parecchio tempo.

Evidentemente sono avvenute concessioni reciproche fra Vaticano e Governo del Re, ma a giudicare dal loro complesso, si comprende che chi ha concesso di più non è, certo, quest'ultimo. Del che ogni italiano può andare soddisfatto.

E' noto il conflitto sorto fra le due alte Autorità riguardo alla sede patriarcale di Venezia; mentre il Governo l'ha sempre ritenuta di patronato regio, il Vaticano ha aspettato questi ultimi tempi per sostenere ostinatamente il contrario. E forte di questa sua pretensione che urtava coi precedenti, nominò patriarca monsignor Sarto, creandolo cardinale per giunta; nomina che il Governo non volle mai riconoscere. Oggi, finalmente, l'Eminentissimo Sarto può occupare la Sede contrastata, ma solo in virtù di un decreto di S. M. Umberto I Re d'Italia.

Saremmo scortesi se dicessimo che il Vaticano ha capitolato; diremo solo che ha riconosciuto la poca serietà delle sue ragioni; e in seguito a questo suo atto di resipiscenza, ha potuto ottenere che il Governo non si mostrasse troppo esigente rispetto al titolare della Sede di Milano, il quale passa per essere uno dei membri del Sacro Collegio fra i più intransigenti.

Insomma, fra il Vaticano e il Governo del Re si è finito per adottare il principio del *do ut des*, del *facio ut facias*; e fu questo il migliore degli espedienti al quale si potesse ricorrere per uscire da una situazione spinosa mantenuta troppo a lungo da vicendevoli puntigli, che non potevano giovare nè all'una nè all'altra delle due parti.

E' a sperarsi che quanto è avvenuto possa servire come preludio a quel *modus vivendi* che tutti desiderano e al di là del quale non sarebbe possibile spingersi senza abdicazioni umilianti tanto per l'Italia che per lo stesso Vaticano.

IL CONTE DI PARIGI

(S) **Londra,** 7. — Lo stato di salute del Conte di Parigi continua, stasera, ad essere allarmante.

La Czarina ha telegrafato, chiedendone notizie.

(S) **LONDRA, 8. — Il Conte di Parigi è morto stamane alle ore 7,46.**

Luigi *Filippo*, conte di Parigi, figlio del duca d'Orléans, figlio maggiore del Re Luigi Filippo, era nato a Parigi il 24 agosto 1838.

Dopo la rivoluzione del 1848, egli visse nella piccola città tedesca di Eisenach e a Claremont in Surrey (Inghilterra) dove la sua educazione fu curata da sua madre e da Adolfo Regnier.

Compiuti gli studi letterari si diede a quelli delle scienze e delle loro applicazioni, e numerose escursioni in Europa lo famigliarizzarono colle idee e le lingue di varii paesi stranieri, specialmente dell'Inghilterra.

Nel 1861, insieme a suo fratello il duca di Chartres partì per l'America del Nord dove era scoppiata la guerra di secessione. I due fratelli entrarono nelle truppe federali, come capitani e aiutanti di campo del generale Mac-Clellan, che comandava l'esercito del Potomac.

Passarono l'inverno presso il generale, occupato allora ad organizzare le sue forze, poi fecero con lui la campagna del 1862 contro Richmond.

Il Conte di Parigi assistette in questa campagna all'assedio di York-Town e alle battaglie di Williamsburg, Faires-Oaks e Ganies-Mill.

Ritornato in Europa verso la fine di quell'anno, egli sposò nel 1864 sua cugina, la principessa Maria Isabella, figlia del duca di Montpensier.

All'epoca della dichiarazione della guerra contro la Prussia, il Conte di Parigi, chiese, come gli altri membri della sua famiglia, di servire nelle file dell'esercito francese con qualunque grado si fosse; ma questa petizione fu respinta l'11 agosto dal Corpo legislativo.

Ritornato in Francia dopo l'abrogazione della legge d'esilio, egli si tenne dapprima in disparte; ma quando furono fatti i tentativi di fusione tra i due rami della Casa di Borbone, la sua visita a Frohsdorff, presso il conte di Chambord (5 agosto 1873) levò grande rumore poichè consacrò l'abbandono delle pretese del ramo cadetto in favore del capo legittimo della dinastia.

Da allora visse ritirato sia a Parigi, sia al Castello di Eu dove passava la maggior parte dell'anno.

Per la morte del conte di Chambord, nell'agosto del 1883, il conte di Parigi divenne il capo indisputato della Casa di Borbone; ma non si può dire che i vecchi legittimisti lo salutassero con grande entusiasmo nè che egli si dasse molto moto per patrocinare la sua causa davanti al mondo.

Le manifestazioni fatte in Francia dal suo partito in occasione del matrimonio della sua figlia maggiore, principessa Amelia, col principe ereditario (ora Re) del Portogallo, determinarono il governo francese ad una nuova legge di espulsione contro i capi delle Case già regnanti in Francia, ed egli si ritirò di nuovo in Inghilterra.

Tuttavia questo residuo della popolarità della sua Casa è andato sempre più declinando da ultimo fino alla secessione dei così detti *ralliés*.

Nel 1888 egli pubblicò un Manifesto, patrocinando la revisione della Costituzione; e dipoi scrisse qualche lettera sulle questioni più importanti in Francia.

Periodicamente riceveva la visita dei suoi aderenti nella residenza di Stowe House, in Inghilterra, dove ha esalato l'ultimo respiro.

Il Conte di Parigi lascia diverse opere di carattere economico e sociale, di cui la più importante è quella sulle *Associazioni operaie in Inghilterra*, la quale è stata tradotta in inglese ed una *Storia della guerra civile in America*.

Come capo della Casa di Borbone gli succede il figlio principe *Filippo*, duca di Orléans, nato a Twikenham il 6 febbraio 1869.

La lettera, da questi ultimamente diretta al conte di Haussonville, e che può considerarsi come il suo primo atto politico, è troppo semplice e breve, perchè da essa possa desumersi se intenda seguire l'esempio del padre o affermare con maggiore energia la sua qualità di pretendente. Occorrerà quindi, prima di pronunciarsi in proposito, attendere le sue successive manifestazioni. Ma qualunque sia la condotta che giudicherà opportuno tenere, egli non riuscirà verosimilmente a rialzare le sorti del realismo in Francia, le quali sembrano oramai irremissibilmente perdute, tanto più che, specialmente al giorno d'oggi, il valore di una causa dipende in gran parte da quello delle persone che la rappresentano.

Gli ultimi momenti.

Sugli ultimi momenti del Conte di Parigi, il nostro corrispondente scrive da Lione:

Da un telegramma giunto ora al *Nouvelliste* (il più autorevole organo orleanista) apprendo che le condizioni di salute del Conte di Parigi sono addirittura disperate.

Attorno al suo letto stanno solo la consorte, il figlio e il deputato m.r D'Ouest.

Il generale De Charette non fu ammesso nella stanza dell'infermo.

Fino a ieri (6) conservò una lucidità di mente meravigliosa ed una grande tranquillità.

Le sue parole di sincera e viva rassegnazione cristiana, destarono in tutti profonda commozione.

Sono giunti tutti i più lontani parenti del conte.

Il deperimento delle forze è ormai completo.

(S) **Londra,** 8. — Il Conte di Parigi spirò così dolcemente, che, per accertarsi della di lui morte, fu necessario constatare se il suo cuore aveva cessato di battere.

Tutti i Principi e le Principesse che si trovano attualmente a Stowe-House, circondavano il letto del Conte nei suoi estremi momenti.

La Contessa Isabella teneva le mani di lui nelle sue.

Appena accertata la morte del Conte, la Contessa gli chiuse gli occhi, lo baciò in fronte e gli disse, colle lagrime agli occhi: *Addio!*

Poi tutti i Principi e le Principesse s'inginocchiarono presso il letto e baciarono le mani del defunto.

L'impressione in Francia.

(N) **Parigi,** 8, ore 18 — I giornali repubblicani annunziano generalmente in termini rispettosi la morte del Conte di Parigi. Dicono che egli fu un uomo onesto e che sarebbe stato un eccellente cittadino se non fosse stato principe.

Il *Moniteur Universel* innalza il grido tradizionale: " Il Re è morto, viva il Re „ ed esprime fiducia nel duca di Orléans e nell'avvenire.

Un telegramma del duca di Orléans chiama a Stowe-House le persone che dal 1886 andavano ciascuna per una durata di venti giorni presso il Conte di Parigi.

Il registro deposto all'ufficio del Comitato realista si cuopre di firme.

(S) **Parigi,** 8 — Il conte di Haussonville è stato chiamato a Stowe-House ed è partito, stamane, per Buckingham.

Pei funerali.

(S) **Londra,** 8 — Il giorno in cui avranno luogo i funerali del Conte di Parigi non è ancora stato stabilito, ma sarà probabilmente mercoledì o giovedì.

La salma del Conte di Parigi sarà trasportata a Weybridge, presso Londra, nella cappella in cui furono deposte le salme di Luigi Filippo e di sua moglie.

L'Italia ed il Brasile

Da fonte autorevole ci vengono comunicate le seguenti informazioni:

Ogni tanto taluni che hanno vertenze col governo del Brasile credono di dover dare notizie di invio di navi da guerra italiane nelle acque di quella repubblica per appoggiare i loro reclami. Lo scopo che costoro si propongono è evidente, ed è di forzare la mano del governo d'Italia e di intimidire quello del Brasile.

Ad una notizia di tal genere, raccolta inconsapevolmente da un autorevole giornale della sera, dette tempo fa il governo italiano una ufficiale smentita per mezzo dell'Agenzia Stefani ed un'altra, ancora più esplicita, ne ha data in questi giorni.

Ciò malgrado i propalatori delle false voci non si perdono d'animo e ritornano ora, per mezzo di altri giornali, al loro tema favorito, entrando in particolari che da soli bastano a dimostrare la falsità di quanto asseriscono.

Nella prima notizia infatti si parlava dell'invio di due navi, il *Vesuvio* ed il *Fieramosca*, senza pensare che queste navi riposano nelle placide acque dei regi arsenali e che sono poco adatte a viaggiare. Ora si parla del *Colombo* avente a bordo il duca degli Abruzzi, come se per una missione del genere di quella cui si accenna fosse possibile di far viaggiare un principe della Casa reale!

Siffatte notizie, malevoli e poco serie insieme, sarebbero certamente da sprezzarsi, se non fossero nocive alla equa soluzione delle vertenze degli stessi reclamanti, i quali seguono indubitamente una via sbagliata per raggiungere il loro intento, poichè non sarà certo sotto una pressione qualunque che il governo del Brasile potrebbe affrettare l'esaurimento delle questioni pendenti.

Ci sembra quindi opportuno affermare una volta di più, sicuri di non ricevere ufficiale smentita, che nulla di vero esiste nelle voci tendenziose di ostili rapporti fra i due governi.

L'invio di navi da guerra italiane nelle acque del Brasile nulla ha di anormale o di straordinario. Tutti gli anni, nella buona stagione, giungono in quelle acque squadre di tutte le nazioni. Attualmente si trova colà la squadra francese coll'ammiraglio Duquesne, e vi si trovano pure navi inglesi, tedesche e dell'America del Nord.

Nessuna meraviglia quindi se avesse luogo anche l'invio di navi italiane.

E se, come si afferma, il duca degli Abruzzi si recasse egli pure nel Brasile, il suo arrivo colà non avrebbe altro carattere ed altro significato che quello di una visita di complimento, gratissima al governo della repubblica, il quale riceverebbe certamente l'augusto ospite cogli onori dovuti al nipote del capo di uno Stato col quale il Brasile è nella più stretta e cordiale amicizia.

Voler dedurre da un atto così comune e periodico, come l'invio o piuttosto il viaggio di navi da guerra nelle acque brasiliane, la minaccia di un intervento armato in appoggio di taluni affari in corso di esame è un'idea priva di ogni logico fondamento, tanto più quando si ponga che le vertenze insorte sono trattate diplomaticamente, e che molte di esse furono già risolute in senso favorevole ai reclamanti ed altre sono in via di accomodamento.

Si aggiunga che l'opera intrapresa è non solo una tattica in ogni sua parte errata, ma è lo sconoscimento perfetto della tradizionale politica italiana, lealmente seguita dagli onor. Crispi e Blanc, e che si basa sui sentimenti della giustizia e sulla calma difesa dei diritti degli italiani, sia che questi si trovino in un grande ed armato paese, come avvenne ultimamente colla Francia, o in un paese che, quantunque meno forte, è però egualmente degno dei riguardi del governo italiano, come avvenne ad esempio colla repubblica della Colombia, colla quale è stato firmato un protocollo di arbitraggio per la nota questione Cerrutti.

Ma in tutto quanto si è detto circa l'invio di navi da guerra nel Brasile vi è anche un lato comico, che merita di essere rilevato. Siccome non era sempre possibile far credere che il governo italiano tenesse a disposizione di pochi interessati impazienti i suoi legni ed i milioni occorrenti per impegnarli in una guerra col Brasile, così, un altro giornale, si fa ora annunciare *che le spese della squadra saranno rimborsate dagli interessati!* Se non fosse assolutamente inattendibile, questa asserzione sarebbe offensiva alla dignità del governo italiano, poichè sarebbe nuova nella storia una spedizione militare fatta a vantaggio ed a spese di pochi interessati.

Sarebbe assai meglio, ripetiamo, che coloro i quali hanno presentato reclami al governo del Brasile rimanessero tranquilli, fidenti nelle trattative intraprese ed avviate tra le rispettive cancellerie, e che si astenessero una volta per sempre dal creare a queste imbarazzi con notizie che nessuno prende sul serio.

L'invio di navi da guerra italiane nel Brasile con incarico di appoggiare colla forza i reclami degli italiani, sarebbe nè più nè meno di una dichiarazione di guerra, di un principio di ostilità, e tuttociò non è evidentemente nell'intenzione dell'Italia, la quale ha fiducia nella lealtà e nella equità del governo brasiliano.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, nelle sue recenti adunanze, ha dato parere sulle seguenti proposte:

Transazione di tacitazione di ogni pretesa di maggiori compensi avanzata dall'Impresa Casilli Pietro in dipendenza dei lavori di raddoppiamento del binario lungo il tronco Mignano-Tora Presenzano, della Roma-Napoli.

Id. concordata coll'Impresa Magnani assuntrice delle opere di difesa della spalla sinistra del ponte sul Macra lungo la linea Savigliano-Saluzzo.

Progetto per opere di difesa di un tratto della linea Taranto-Reggio dal torrente Cino al km. 143,030 della Taranto-Reggio.

Domanda Rendal e Gens di Manchester per lo esonero di una penalità incorsa per la consegna di due macchine perforatrici.

La difesa delle coste

VI.

L'Amministrazione Racchia.

Un ammiraglio di slancio giovanile, ardente, di rettitudine spartana, d'intelletto aperto, di temperamento assimilatore, appassionato nell'arte sua: il Racchia, per il quale il Brin nutrì sempre speciale simpatia additandolo a futuro ministro, raccolse le redini della marina dalle mani inerti del defunto di Saint Bon.

Da quell'istante l'Amministrazione della marina, rifacendo strada, entrò in una nuova fase di attività non dissimile da quella che aveva contraddistinto l'Amministrazione 1884-90 del Brin.

Infatti, furono tosto riarmate parecchie navi per rafforzare la squadra permanente e le nostre stazioni protettrici all'estero, ripristinate le principali stazioni di torpediniere, affrettate con straordinaria solerzia tutte le costruzioni in corso, e ripresi ad esame tutti gli ordinamenti organici indicati dall'esperienza come suscettibili di perfezionamento.

Ma la nota veramente caratteristica dell'Amministrazione Racchia, di troppo breve durata — un anno appena — la nota che in questi nostri studi ha prezioso valore di pratica novità, emerse dall'adozione *in massima* del modernissimo pensiero logistico del Bettòlo, di avere disponibile sul piede di pace tutto il personale occorrente per l'armamento di ogni nave combattente, mantenendo a bordo la *stabilità degli equipaggi* per un pronto passaggio dal piede di pace a quello di guerra.

A tale nota fecero degno riscontro le grandi manovre navali dell'agosto e del settembre 1893, in cui, improvvisamente, richiamate ed incorporate le due classi più giovani della riserva, si potè armare tutto il naviglio pronto negli arsenali, e ripartirlo fra le due squadre in contrasto, di *manovra* o *riserva* e *permanente*, che vennero tosto dislocate ed impegnarono l'azione con quegli ottimi risultati che ormai tutti conoscono.

Il Racchia cadde, per inaspettata crisi ministeriale, quando si proponeva riordinare la riserva navale, provvedendo meglio al reclutamento ed all'istruzione dei suoi ufficiali provenienti dalla marina mercantile, nonchè all'utilizzazione degli ufficiali in posizione di servizio ausiliario, mettere in conveniente assetto la difesa marittima, attivare le costruzioni in corso e quelle progettate, ed invogliare gli stati maggiori della flotta a curare le applicazioni dell'arte militare navale con continue, parziali ed autonome esercitazioni delle squadre permanente e di riserva, esercitazioni che sarebbero state gli elementi di problemi di strategia da risolversi nelle grandi manovre navali.

Codesta rapida rassegna delle Amministrazioni succedutesi in un ventennio — dal 1873-93 — e che andiamo a riassumere cronologicamente, segna i punti salienti delle investigazioni di cui si fece parola esordendo nei nostri studi, e ci porgono il destro di raffigurare nettamente le condizioni presenti della difesa delle nostre frontiere marittime, e di discutere delle cose e delle idee dominanti, là dove è possibile attuare ciò che si vuole, fino a che la verità, prepotente regolatrice, non abbia detto l'ultima parola, per confermare, modificare o sopprimere.

Dal 1873 al 1876 — Amministrazione Saint Bon — Demolizione dell'antiquato materiale e ricerca dei migliori tipi di navi, dopo che il Riboty aveva ordinata la costruzione del *Duilio* e del *Dandolo*, corazzate di grande ripartizione, e cannoni di 100 tonnellate.

Dal 1876 al 1878 — Amministrazione Brin — Militarizzazione dei corpi della marina, soppressione della fanteria di marina, messa in cantiere dell'*Italia* e della *Lepanto*; compera di torpediniere all'estero; studi per l'adozione a bordo di armi a tiro celere; piano organico del materiale.

Dal 1878 al 1880 — Amministrazioni transitorie.

Dal 1880 al 1884 — Amministrazione Acton — Studi sulla difesa litoranea; messa in cantiere delle navi tipo *Morosini*; evoluzioni tattiche.

Dal 1884 al 1890 — Amministrazione Brin — Messa in cantiere del tipo *Umberto*; abbondante costruzione di navi secondarie; specializzazione del personale combattente; istituzione della riserva navale: le prime grandi manovre navali; fondazione delle stazioni torpediniere.

Dal 1890 al 1892 — Amministrazione Saint Bon — Istituzione della squadra di riserva, con equipaggi ridotti; soppressione delle stazioni torpediniere.

Dal 1892 al 1893 — Amministrazione Racchia — Numerosi armamenti navali; esperimenti di mobilazione su vasta scala; le maggiori manovre navali; scuola pratica di strategia navale.

(*Continua*) **C. D'Amezaga.**

L'Esposizione universale di Lione

Il Popolo Romano *a Lione — La cupola centrale — Sezione serica — Le vetrerie veneziane — Tre " comari " in prigione — Un'eccellente pubblicazione.*

Lione, 5 settembre. — (*Henri*). Aprendo una breve parentesi, mi piace di dirvi che il *Popolo Romano*, il quale ha acquistato qui non poche simpatie, ha colto proprio nel segno sferzando senza pietà gli scandalosi acclamatori delle *esecuzioni patibolari*.

In alcuni giornali francesi ho riletto senza essere citate, molte frasi di quell'articolo.

La stampa lionese è dello stesso parere; così almeno il *Progrès* (che è il giornale più autorevole e più diffuso della provincia), il *Nouvelliste*, il *Lyon Rèpublicain* (pure diffusissimo) ed altri.

Ho detto qualche cosa della Cupola centrale, sotto cui stanno raccolte ed ordinate la maggior parte delle sezioni espositive appartenenti alla Francia ed all'Europa; ma non v'ho detto di essa la vastità delle proporzioni, la felicità dell'iniziativa ed il peso del materiale impiegato che è di una leggerezza meravigliosa, relativamente ad altre costruzioni colossali eseguite a Parigi, a Londra e ad Anversa.

La famosa galleria delle macchine di Parigi (1889) aveva infatti un peso relativo di 145 chilogrammi per ogni m. q. e la cupola di Lione non ne pesa che 75!. L'altezza è di 57 metri, il diametro di circa 250.

Quattro ascensori elettrici conducono i curiosi visitatori sul cornicione interno che vi si percorre mediante un immenso *promenoir circulaire* dalla cui altezza (circa 30 metri) è dato scorgere ed ammirare — in proporzioni naturalmente ben ridotte — tutte le meraviglie dell'esposizione interna.

La cupola è di forma poligonale; in mezzo di essa sorge una stupenda colonna rostrale finamente decorata; ma essa è ben lungi dal raggiungere la sommità centrale della cupola stessa!

La prima sezione — importantissima — che si vede all'entrata principale è quella delle seterie ove figura in giuste proporzioni — ed assai degnamente — anche l'Italia nostra, cui è assegnato il gran salone di destra. In questo salone sono anche vari telai a vapore e d'ogni sistema per la lavorazione della seta. La Camera di commercio lionese vi ha esposto, inoltre, un completo *laboratorio serico* (filanda) ove lavorano in permanenza una dozzina di ragazze, le quali, se sono meno avvenenti di quelle che vidi due anni fa all'"Italo-Americana" di Genova, sono però abbastanza simpatiche e abilissime!

I paragoni, come si sa, sono sempre odiosi, ed io mi guarderò bene dal farne, sia pure in materia serica, di cui — modestia a parte — mi intendo un pochino.

Dirò solo adunque che le sete italiane e le francesi fanno in questa mostra splendidissima figura, ed accennano ad un evidente e glorioso percorso verso la perfezione. Nella "sezione italiana" — è vero — non c'è quell'ordinatezza, quel lusso di vetrine, quella ricchezza di apparato che notasi nella francese — i cui produttori trovansi in gran parte sopra luogo — ma questo è spiegabile e comprensibile da tutti, e non è per ciò che le sete italiane non siano tuttavia egualmente ammirate!

Darò un elenco dei più reputati espositori italiani e francesi nella prossima corrispondenza; per oggi credo che basti quanto spassionatamente ho detto.

A poca distanza dalla sezione serica, verso la parte Nord-Est della cupola, è il grande magazzino delle *vetrerie e cristallerie veneziane*, proprietà dell'illustre artista cav. Candiani di Venezia, l'intelligente ed infaticabile Candiani — fornitore delle Case Reali d'Italia e di Grecia — che ha sempre tenuto sì alto l'onore dell'arte italiana in tutte le metropoli d'Europa e di America.

Nei giorni nefasti del 25 e 26 giugno u. s. il cav. Candiani dovè risentire anch'egli non lieve danno dalle devastazioni di molti dissennati che la popolazione onesta ha moralmente condannato, e per prudenti considerazioni si decise a chiudere il suo laboratorio, procurando così un gran dispiacere ai numerosi visitatori ed anche al Comitato della Mostra.

Il cav. Candiani — che spedisce la sua artistica produzione a qualsiasi domicilio — si ebbe molti e meritati elogi anche dalla stampa lionese, del che io mi compiaccio vivamente augurandogli di raddoppiare anche le sue vendite giornaliere, le quali, *malgré tout*, non sono poche.

Ieri sera, mentre stavo in ottima compagnia a gustare le splendide melodie del Concerto Militare di Place Mecour, sentii poco lungi un forte schiamazzo misto a molti fischi; mi avviai subito da quella parte e vidi... — che cosa vidi? — due *gardiens de la paix* che conducevano in caserma tre bionde *comari*... di quelle appunto che con parole, scherzi e pizzichi davano maggiore o peggio sollazzo ai passanti. Una folla variopinta corse loro dietro, ghignando e fischiando... e giunti di fronte alla caserma centrale... *par file gauche!* tuonò la folla, ed esse entrarono.

La questura, che è qui molto oculata, si avvide subito della troppa allegria di quelle fanciulle e le ha messe subito in *gattabuia*.

E ha fatto bene; se da noi — a Roma ed a Napoli in ispecie — si facesse lo stesso... farebbero anche meglio... mah!!...

Il distintissimo pubblicista dottor David Lardière, ha dato alla luce una pubblicazione di speciale importanza per tutti i forestieri, specie stranieri, che vogliono visitar bene e con poco tempo l'Esposizione Universale di Lione.

Io non esito punto a raccomandarla vivamente ai miei connazionali perchè so di recare loro un vantaggio considerevole.

Il libro del Lardière: *Guide Rose*, è scritto con grande facilità ed eleganza di stile; le pagine sono nitide e le incisioni — numerosissime — dotate di molto pregio artistico.

Chi non vorrà adunque acquistarla al mito prezzo di 75 centesimi?

LE CURIOSITÀ DELLA SCIENZA

La revivisoenza delle piante.

Il prof. Mattirolo ha comunicato alla R. Accademia de' Lincei una importante memoria sulla reviviscenza di alcune piante e precisamente di una epatica, la *Grimaldia dichotoma* Raddi, che aprono o chiudono il loro tallo a seconda delle condizioni di umidità o di secchezza in cui si trovano, sospendendo in caso di siccità, per periodi di tempo anche assai lunghi, le loro funzioni vitali.

Quando si secca, la pianta si accartoccia in modo che la sua parte verde scomparisce, e assume la forma di una tenue linea scura, che difficilmente si distingue sul terreno.

Il prof. Mattirolo ha riconosciuto che le zolle di *Grimaldia* possono stare sette anni in un'atmosfera di assoluta secchezza, senza perdere la proprietà di vegetare quando sopraggiungano adatte condizioni di temperatura e di umidità.

L'esperienza venne fatta col massimo rigore, e delle zolle che eran rimaste dal maggio 1887 all'aprile 1894 in un essicatore, riposte in camera umida, si riapersero e ripresero a vegetare regolarmente.

In molti casi di reviviscenza di specie animali e vegetali, la pretesa risurrezione era dovuta a uova, a semi, a spore, che dopo un periodo di prolungata siccità, si svilupparono. Invece nelle epatiche studiate dal prof. Mattirolo, si tratta di una vera sospensione della vita, che raggiunge il termine più grande sino ad ora osservato, di sette anni.

Del resto questa proprietà è strettamente legata alle condizioni di vita delle epatiche, che crescono in luoghi montuosi e soleggiati, esposte così a lunghe alternative di siccità e di umido.

Se poi la pianta è fatta crescere in un ambiente umido, allora perde la propria resistenza, il che spiega la rapida morte delle epatiche, le quali vivono vicino ai fossi, quando sono poste nell'essicatore.

Il prezzo delle orchidee

E' noto che oggi le orchidee sono oggetto di grandi cure da parte degli orticultori, i quali cercano di ottenere nuove varietà, che raggiungono spesso prezzi elevatissimi.

A prova di questo aggiungeremo che in una recente vendita di orchidee fatta a Londra, una *Cattleya Morsiae*, varietà *Reinekeana*, venne comprata per 4240 lire, e un'altra varietà della *Cattleya Mendelii* fu venduta per lire 1855.

ATTI DEL GOVERNO

R. Marina. — A surrogare sul *Bausan* in disponibilità il commissario di 1.a cl. Giovanni Politi, imbarca il pari grado Giuseppe Fischer.

Surroga il sig. Politi presso la Direzione costruzioni (1.o dipart.) il pari grado Raffaele Autuori.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Mantova, 8, ore 15.40. — E' imminente la discussione, avanti il nostro tribunale, del processo per l'attentato di cui fu vittima, alla vigilia delle elezioni, l'on. Siliprandi, deputato da Bozzolo,

L'aggredito, per non peggiorare le condizioni dell'aggressore, aveva, sin oggi, lasciato correre senza costituirsi parte civile, ma in seguito a violenti ed ingiusti attacchi dei radicali e loro amici, si è, ieri, costituito parte civile, delegando la propria rappresentanza legale agli avvocati Nasi e Mantovani.

Il processo desta grande interesse in tutta la provincia.

Ferrara, 8, ore 11,25. — Durante le esercitazioni del 2° reggimento artiglieria in piazza d'armi, il capitano Guccione Gustavo nello spingere al salto dell'ostacolo la propria cavalla, essendo questa inciampata con una gamba, venne travolto nella caduta, riportando una grave ferita alla faccia oltre ad altre minori contusioni.

Accorsi premurosi gli altri ufficiali e adagiato il ferito sopra il carro dell'ambulanza, venne trasportato al nostro Arcispedale e affidato alle cure del prof. Catterina.

Per ora nessun sintomo di commozione si è manifestato e salvo complicazioni si spera che il valente ufficiale potrà guarire in una ventina di giorni.

Genova, 7 (*Cam*) — Ieri si è riunita alla prefettura la Commissione pel domicilio coatto.

Vennero interrogati 8 dei presunti anarchici, per 6 dei quali la Commissione propose al ministero l'invio al domicilio coatto.

Nel solo comune di Teglie, la lista dei pregiudicati proposti all'autorità pel domicilio coatto porta circa 40 nomi.

Forse di più ne conterrà la lista del comune di Sampierdarena. Si calcola che per la provincia di Genova più di 200 saranno i pregiudicati inviati al domicilio coatto.

Torino, 8, ore 11,40. — A Ivorio inferiore è stata inaugurata una lapide all'inventore del telefono, Manzetti.

— A Brà ebbe luogo con grande concorso di gente la festa della Madonna dei fiori, nella quale occasione venne aperta la fiera dei bovini.

— Sono partiti ieri i concorrenti alla marcia a piedi da Torino a Nizza-mare, organizzata dalla Società "Pionieri della pace."

— Al Santuario di N. S. della Salute fu celebrata ieri la festa commemorativa della vittoria del 7 settembre 1706, ed in tale circostanza venne inaugurata la statua della patronessa del Santuario.

Ivrea, 7 (p. c.). — Il giorno 16 corrente verrà solennemente inaugurato in Piverone un busto marmoreo dedicato alla memoria del compianto senatore Flecchia.

A detta inaugurazione interverranno varii illustri personaggi ammiratori dell'estinto che illustrò col suo ingegno il canavese, sua terra natia.

Bologna, 8, ore 11,25. — Mi si assicura che il nostro prefetto abbia esternato ad alcuni amici intimi l'intenzione di chiedere il suo collocamento a riposo.

I sindaci tutti della provincia hanno deliberato di inviargli un indirizzo per dimostrargli il grave rincrescimento per la di lui partenza e come ricordo del graditissimo suo soggiorno nella nostra città, i cui interessi egli ha scrupolosamente curato, senza distinzione di partiti.

Livorno, 8, ore 10.25 — La Camera di Consiglio ha chiusa l'istruttoria del processo per l'assassinio di Giuseppe Bandi. Gli atti vennero trasmessi alla Procura generale di Lucca per la requisitoria in sezione d'accusa.

Le conclusioni dell'istruttoria finiscono col riconoscimento di Oreste Lucchesi, come autore materiale, e Rosolino Romiti, come istigatore dell'assassinio, e dichiara non non farsi luogo a procedere contro Giuseppe Matteucci, imputato di aver favorito la fuga del Lucchesi. Il processo per legittima suspicione sarà deferito alla Corte d'assise di Firenze.

Ravenna, 8, ore 11,40 — E' stato sciolto a Villa Zaccaria un gruppo di anarchici che teneva le sue riunioni in casa del becchino della parrocchia. Furono operati tre arresti.

Fu pure chiuso un altro ritrovo in via Erbosa, e varie perquisizioni praticate condussero al sequestro di uno schioppo e di vari coltelli; e di due bandiere a Villa S. Pietro e Villa Filetto, ed all'arresto di altri sei individui che furono tradotti nella nostra città, a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Ancona, 8, ore 14,20. — L'*yacht* kediviale *Mahorussah* è salpato per Brindisi, ieri, alle 18.

Il comandante Hussein Fehmy Pacha, aiutante di campo di S. A. il Kedive, prima di partire, si è recato a far visita al prefetto, al sindaco ed ai generali comandanti il corpo d'armata e la divisione di Ancona.

Questi, nel pomeriggio, restituirono la visita a bordo del *Mahorussah*, ove trovavasi il locale console turco, accolti assai gentilmente. Venne servito caffè turco e acqua del Nilo!

Fra i personaggi di bordo, c'è un misterioso *muftà* o sacerdote dalla lunga zimarra, oggetto della generale curiosità.

La stanza da letto del Kedive a bordo, è sontuosa oltre ogni dire, il letto ampio è coperto di trine e protetto da un ricco baldacchino di seta.

I saloni hanno annessi divani di damasco lilla chiaro a fiori e dorature; l'esterno della nave è pure riccamente decorato con stemmi e dorature.

Il piroscafo è lungo 360 piedi, largo 15 e mezzo, con un pescaggio di 42. E' munito di otto cannoni e di grandi ruote a pale sui fianchi. Fila 18 nodi all'ora.

Torino, 8, ore 16,20. — Questa mattina col treno delle 6,30 arrivarono venti salutisti indiani. Vestivano all'indigena e gli ufficiali superiori portavano le insegne della missione di Oriente.

Sono reduci da un viaggio in Inghilterra e in Francia.

Questa sera stessa terranno una conferenza nella loro sede.

— Si aspetta alle Terme di Acqui, Donna Lina Crispi.

Si trovano colà il ministro Saracco, il generale Corvetto, il senatore di San Giuseppe e l'on. Chimirri.

Brescia, 8, ore 14,50. — Alla stazione di Bergamo oggi un guardia-sala rimase schiacciato da un treno.

Brescia, 8, ore 17,15 — Giunge notizia in questo momento da Rovato che una giovane avvenente, cantante viennese, impazziva in viaggio e scesa dal treno rifiutava di risalire.

A stento fu accompagnata a Milano.

Mancano altri particolari.

Milano, 8, ore 16,35. — La città da questa mattina è singolarmente animata per i continui arrivi di migliaia di forestieri che si recano a visitare l'Esposizione e che sono ricevuti e accompagnati al suono delle musiche.

A molte finestre sventolano le bandiere.

L'affluenza superò l'aspettativa, perciò tutti i treni subirono ritardi.

Un convoglio speciale da Genova recò 1250 persone, per la maggior parte operai, da Novara 600, da Torino 500, fra i quali i membri della Società degli ex-bersaglieri, che furono accolti dalla Società consorella di Milano e si recarono e deporre una corona sul monumento a Luciano Manara.

In onore delle comitive operaie vi furono ricevimenti al radicale Circolo operaio ed all'Associazione generale operaia.

Questa sera ve ne sarà uno imponente alla Camera del Lavoro.

— E' morto Eugenio Rosa di anni 47, pretore di Saronno, uno dei 78 di Villa Glori.

Ore 23,10. — Il ricevimento degli operai forestieri nella Camera del Lavoro riuscì imponente, avendovi partecipato oltre tremila persone, una cinquantina di bandiere e molte musiche. Regnò grande cordialità e ordine perfetto.

Nel maggior salone, contenente 1800 persone, l'ex-deputato Maffi presiedette alla cerimonia della consegna di due magnifici gonfaloni e di due pergamene, donati a ricordo della odierna visita rispettivamente dai gruppi operai di Torino, Novara, Firenze e Bologna.

Parlarono applauditi Di Negro, genovese, la maestra Linda Malnati, Rondani, Lazzari, in senso schiettamente socialista, Romussi, Maffi, esortando ad un accordo i repubblicani e i socialisti per opporsi ai soprusi del governo.

Lazzari annunziò che i lavoratori erano tutte decisi a *boycottare* la Ditta Bocconi, in causa del licenziamento di parecchi suoi impiegati, chiedenti un miglioramento delle loro condizioni.

Si terminò col canto dell'inno dei lavoratori e dell'inno di Garibaldi.

Nella festa, chiusasi con una bicchierata e con un ballo, prevalse la nota socialistica.

La festa di Piedigrotta.

Napoli, 8, ore 16,55. — La gita a Piedigrotta è riuscita una festa grandiosa, brillante, superiore all'aspettativa.

Vi erano bellissimi carri e cortei allegorici; alla sera vennero cantate le canzoni ed incendiati i fuochi artificiali.

Il movimento si protrasse fino a questa mattina.

Oggi si è rinnovato, applaudito, il concerto delle canzoni antiche diretto dal maestro Galasso al Circo delle Varietà.

La città è piena di forestieri. Bel tempo. Temperatura fresca.

Congresso di chimica e farmacia.

Napoli, 8, ore 16,35. — Oggi si è chiuso il Congresso di chimica e farmacia.

Domani vi è banchetto a Posillipo.

Concorso ginnastico.

Arezzo, 8. — Alla presenza delle autorità e di molti invitati si è inaugurato, oggi, solennemente il concorso provinciale ginnastico.

Domattina verrà inaugurata la gara provinciale di tiro a segno.

Quindi si procederà alla distribuzione dei premi ai ginnasti.

Una festa operaia in Reggio Emilia,

Reggio Emilia, 8. — A mezzogiorno fu inaugurata solennemente nel politeama Ariosto la bandiera della Società operaia di previdenza *Vittorio Emanuele*.

L'on. Luigi Luzzatti pronunciò un applaudito discorso, svolgendo il programma del partito democratico liberale.

Il teatro era affollatissimo.

Vi fu poscia un banchetto di 250 coperti, al quale intervenne l'on. Luigi Luzzatti.

Uno scontro ferroviario.

Milano, 8, ore 16,35 — Questa notte, alle ore 3, alla stazione di Cassano d'Adda, un treno merci partito da Milano investì violentemente un treno merci fermo in stazione. I vagoni si accavallarono, e sette rimasero frantumati. Furono feriti leggermente il capotreno e il macchinista del treno investitore.

La linea è stata sgombrata.

Il deviatore Belloni, che aveva trascurato di chiudere il disco, è stato arrestato.

DALL'UMBRIA

Le feste d'inaugurazione del Poligono XX Giugno

Perugia, 6 settembre, — (*Renzo*). Col giorno 8 corr. si inaugura il nuovo Poligono XX Giugno con la IX gara provinciale, presieduta dall'on. deputato Cesare Fani.

Onorevoli personaggi onoreranno di loro presenza questa festa delle armi, a cui bellamente si intreccia la festa del lavoro, con l'apertura del Congresso umbro delle Società operaie e colla inaugurazione della nuova bandiera della Società generale operaia.

Durante il periodo della gara provinciale di tiro a segno, avranno anche luogo 3 giornate sportive nel velodromo, appositamente costruito dal Veloce-Club perugino in Piazza d'armi, per le quali sono assicurati valentissimi campioni ciclistici italiani e stranieri, perchè i premi (3000 lire) sono abbastanza considerevoli e l'importanza del nostro Veloce-Club veramente assodata.

Le Associazioni ed i Circoli ricreativi della città daranno ricevimenti nelle loro sedi agli ospiti che accoglieranno l'invito di Perugia, ed una fiaccolata artistica della Ditta Fantappiè verrà a coronare i festeggiamenti.

Al Turreno è stato indetto un concorso provinciale di bande musicali; la Orchestrale vi darà una serata e la Società ginnastica perugina, che tanto si fece onore testè a Terni, darà in quel teatro un trattenimento.

Compendio di questa solennità delle armi, del lavoro, dell'arte e della forza, il Comitato perugino per la pace ha convocato un Congresso, al quale hanno aderito egregi personaggi anche stranieri, che in questa generosa utopia ancora credono ed ancora vivono.

Pare un'anomalia che le feste fatte per la solennità delle armi debbano chiudersi col Comizio per la pace che le armi vorrebbe abolite, ma siccome anche questo porterà lustro alla nostra Perugia, sia anche questa solenne manifestazione la bene accolta nè vi si sottilizzi di troppo.

Di tutti questi festeggiamenti, disposti con intelligenza e con senno, è assicurata l'ottima riuscita.

Giornalmente vi terrò informati del loro succedersi.

Teatri ed Arte

Lirica — Il grande avvenimento artistico della stagione teatrale prossima sarà certamente la prima rappresentazione dell'*Otello* di Verdi all'Opera di Parigi.

Tutto il personale è in effervescenza per l'avvicinarsi di questa *prèmiere sensationelle*... Le prove d'orchestra cominceranno la settimana ventura e la prima rappresentazione è fissata, sin d'ora, al 15 ottobre.

— All'Opera Comica di Parigi sono ricominciate l'altra sera le rappresentazioni del *Falstaff*, protagonista il baritono Fugère. Per quanto possa sembrare straordinario, dopo il successo riportato nella parte di sir John dal Maurel, il nuovo interprete ha fatto dimenticare l'antico. In prova di questo successo sbalorditivo i giornali francesi segnalano che la famosa canzone " Quando era paggio " generalmente domandata al Maurel per tre volte, è stata da Fugère ripetuta quattro volte in mezzo a frenetiche acclamazioni.

— E' stato pubblicato il cartellone-programma della stagione d'inaugurazione o autunnale del Teatro Lirico Internazionale, già Canobbiana di Milano.

Le opere che si daranno sono dodici, otto delle quali nuove per Milano.

Sono: *La Martire* in 3 atti di S. Samara (nuova per Milano) — *Claudia* in 2 atti di G. B. Coronaro (nuovissima) — *Graziella* in 3 atti di S. Auteri (nuovissima) — *Fior d'Alpe* in 3 atti di A. Franchetti — *L'amico Fritz* in 3 atti di P. Mascagni — *I Medici* in 4 atti di R. Leoncavallo — *Il Cristo di Valaperta* in 1 atto di F. Brunetto (nuovissima) — *L'assalto del Molino* in 3 atti di F. Bruneau (nuova per l'Italia) — *Werther* in 3 atti di G. Massenet (nuova per l'Italia) — *Il ritratto di Manon* in 1 atto di G. Massenet (nuova per l'Italia) — *Le nozze di Figaro* di Mozart — *Eugenio Onegin* in 3 atti di Tschaikowsky (nuova per l'Italia) — ed altre del repertorio italiano e straniero.

Drammatica — Il celebre attore inglese Irving rappresenterà il 21 corrente al Prince's Theatre a Bristol e successivamente a Lyceum Theatre di Londra, un dramma patriottico in un atto del signor Conan Doyle, intitolato *A Story of Waterloo*.

— All'Alfieri di Torino è piaciuta la nuova commedia *L'ombrella*, recitata a quel teatro dalla Compagnia del Ferravilla — il quale vi fa una macchietta gustosissima di marito vecchio e geloso.

Divagazioni estive

Il mio soldato.

— Io parto alle 11; il *bagaglio* me lo porterà il facchino dell'albergo; voi siete, da questo momento, in libertà, e potete tornarvene in caserma.

Il mio attendente, al quale rivolsi queste parole, non battè ciglio; ma, come ebbi finito di parlare, mi chiese con peritanza, a monosillabi quasi, come una grazia speciale, che lo avessi lasciato venire alla stazione.

Il signor capitano poteva pure aver bisogno di qualche cosa! e chi, meglio di lui, del *suo soldato*, lo avrebbe servito?

Questo non disse, ma io lo lessi in quei suoi sguardi vivissimi, nei quali c'era, in quella mattina, l'espressione di un dolore così sentito, così grande, da lasciarmi l'animo profondamente commosso.

— Venite alla stazione, allora.

— Porterò la mantellina.

— Sta bene, porterete la mantellina.

Ed alle 11 ant. in punto, l'ora in cui da Aosta parte il treno per Torino, ecco il mio soldato fermo alla stazione ad aspettarmi.

— Buon viaggio, signor capitano, mi disse con voce tremula, quasi affannosa.

— Addio, gli risposi; fate sempre il buon soldato.

— Sì, signore.

— Rispettate i superiori, amate i camerati...

— Sì, signore.

— Ora, addio.

Il mio soldato non mi rispose questa volta; ma due lagrimoni brillarono nei suoi occhi.

— Addio — ribattei quasi con durezza, per nascondere la commozione da cui io pure mi sentivo, in quel momento preso — addio!

Il soldato non si mosse e mi guardò con que' suoi occhi imbambolati, ricoperti dalle lagrime..... che cosa voleva da me?

Indovinai: istintivamente, non ubbidendo che alla voce del cuore, gli stesi la destra che egli afferrò — è la parola — con gioia, con riconoscenza, con un trasporto che non dimenticherò dovessi campare cento anni.

— Buon viaggio, signor capitano, buon viaggio; e, se l'avesse osato, avrebbe certamente aggiunto; non si scordi del suo povero soldato; e dopo quell'augurio fatto con voce angosciata, in fretta in fretta, lasciò la mia mano per portare la sua alla tesa del cappello e *fuggì*... fuggì via, perchè il pianto doveva essere lì lì per irrompergli dal cuore.

Io ero divenuto triste; salii in vagone quando la locomotiva si metteva in moto, e mi affacciai al finestrino per risalutare la simpatica ed ospitale Aosta e — perchè non lo confesserei? — per vedere ancora una volta il mio bravo attendente.

Era lì, fermo alla cancellata della stazione; come gli passai dinanzi, si mise sull'*attenti* e mi salutò di nuovo; ma aveva il viso atteggiato ad una mestizia profonda.

Mi ritirai in un angolo della vettura per pensare a quella educazione della caserma che trasforma l'uomo e ne ingentilisce i costumi.

— Di che paese siete?

— Di Schio.

— Che cosa fanno i vostri genitori?

— Accudiscono alla campagna.

— E voi di che cosa vi occupavate prima di venire a fare il soldato?

— Ero carrettiere.

Tra il mio attendente e me non c'erano stati altri scambi di parole; ma indovinai subito che il cuore di quel soldato era d'oro.

Ora, mentre il treno risvegliava gli echi dei monti co' suoi fischi acutissimi, mi venivano alla memoria le escursioni fatte nei pressi di Aosta; e mi rammentavo che nei passi difficili o pericolosi avevo sempre accanto il mio soldato, il quale pareva non avesse altra missione se non quella di vegliare su me colla cura amorosa di un figlio.

Non pronunciava parole; ma mi additava un sentiero da prendere, ma mi faceva evitare una buca, ma mi accennava non posassi il piede su quel tal masso perchè, sotto il mio peso, sarebbesi divelto, ma mi porgeva premurosamente l'*alpenstok* nelle discese vertiginose.

Avevo sete?

Il mio soldato teneva sempre, nel tascapane, una bottiglia d'acqua fresca.

Avevo volontà di una tazza di latte?

Il mio soldato entrava nelle *malghe* e trovava il latte pel suo capitano.

Avevo bisogno di sigari e di fiammiferi?

Il mio soldato era sempre provviste di tutto; era, in una parola, nella solitudine dei monti, la mia provvidenza.

Ora lo avevo lasciato, e, forse, non lo avrei rivisto più mai.

Ah, la caserma è una grande scuola di educazione!

Chi, se non la scuola viva della caserma, aveva potuto inspirare, in quel povero carrettiere, tanta affettuosa devozione verso i propri ufficiali?

Chi, se non la scuola eminentemente educatrice della caserma, aveva potuto instillare in quel cuore semplice tanta bontà, tanto disinteresse, da farlo correre d'impulso proprio, sotto i rovescioni della pioggia o tra il frastuono assordante dell'uragano, per cinque, per sei, per otto lunghi chilometri, per portarmi la mantellina o l'impermeabile?

Pioveva; il suo capitano era esposto alla pioggia dirotta; non doveva egli darmi prova della sua premura a mio riguardo?

E non un gesto mai, non mai una parola che accennassero, anche lontanamente, a quella rispettosa devozione!

No.

Le sue risposte erano laconiche; così:

— Sì, signore — no, signore.

Nè una sillaba più, nè una sillaba meno.

Ottimo soldato!

Adesso, in mezzo al frastuono della capitale, io ripenso volentieri alla poetica quiete della bella Aosta; e rivedo le sue vie ripulite, le sue belle piazze, le sue vetuste e storiche torri; e, de' monti che la circondano, scorgo, nella luce del pensiero, i nevai e le imponenti rovine dei castelli medioevali...

Ma io corro pure, in ispirito, alla modesta caserma del bel battaglione Vicenza, dove, fra tanti soldati docili, buoni, disciplinati, scorgo il viso del mio attendente.

E allora, fantasticando, mi sentirei voglia di dirgli:

— Se..... io verrei a cercarti.

E mi par di udire la voce di quel modesto gregario rispondermi con questa sola parola:

— Pronto!

Pronto — è così — a dare la vita pel suo paese, pronto a correre dove la valanga minaccia le baite, pronto a gettarsi tra le fiamme divoratrici dell'incendio, per salvare chi è in pericolo di essere abbruciato; pronto, in una parola, a fare sacrificio di sè pel bene altrui.

E durante il combattimento? Quando le trombe suoneranno festosamente, quando i valloni ripercuoteranno la musica, inebbriante delle fucilate, quando le penne gloriose degli alpini coroneranno tutte le alture?

In quel momento supremo, in cui nel cuore noi avremo che due soli palpiti, pel **Re** e per la **patria**, mi troverei daccanto quel soldato che mi seguirebbe dovunque, pronto a morire per me, che a tutte le mie domande risponderebbe con due sole parole: sì, signore; no, signore!

— Siete ferito?

— Sì, signore.

— Volete andare all'ambulanza?

— No, signore.

Non c'è che la caserma, la scuola della caserma, che possa fare, di tanti umili ed oscuri contadini, tanti eroi. *A. Basletta.*

Bagni e Villeggiature

Avendo pubblicato un'altra corrispondenza un po' pessimista da Rocca di Papa, crediamo conveniente, come correttivo, di far udire l'altra campana, suonata dal sig. *Massimo*, di cui diamo corso alla seguente corrispondenza, e speriamo così di contentare anche quel r. Sindaco, il quale ci scrive in termini troppo vivi contro la prima che abbiamo pubblicato, senz'ombra d'intenzione di recare offesa a quell'ospitale paese:

Rocca di Papa, 6 settembre — Poco lungi dalla grande Roma, là dove si narra dagli scienziati che il suolo fremesse e che il fuoco si sprigionasse orrido dalle viscere della terra, là presso i colli tusculani, di fronte al mare ceruleo, si erge ridente il piccolo paese.

Le case sembra si reggano per forza arcana, aggrappate, avvinte quasi alla roccia arida e dura, e a piè di queste si stende una vegetazione vasta, viva, ridente che appaga l'occhio, facendolo passare dalle tinte più pallide e sfumate del verde, alle più cupe, decise e tetre.

E mentre fra i dirupi e le roccie vedi le capre arrampicarsi e pascersi di sterpi e ginestre, in basso, direi quasi nella piccola valle che si estende alla base del paese, civettuoli villini si ergono e tra il verde de' castagneti, vedi passare figure candide, rosee, azzurre come boschereccie apparizioni.

Arriva il passeggero e a lui, nuovo, si narra la cupa storia del castello fondato da Alessando VI; ed egli sgomento vede passarsi innanzi le antiche storie di sangue; ma lo scoppiettio gaio di mille voci, di risa argentine, gli dicono che i tempi truci sono passati, e che la Rocca è ora il ritrovo di gioventù gaia ed elegante.

La piazza Margherita, vasta e ridente, la poetica passeggiata del Tufo, il Caffè della Pergola, sono animati, popolati in tutte le ore da giovani spose, da madri amorose, da bimbi, piccoli folletti spensierati. E i giovani? I giovani attratti, sedotti dalle grandi villeggiature di moda, dai grandi stabilimenti balneari, non sanno che qui abbiamo de' fiori di campo rigogliosi e belli, ed anche delle pallide rose di serra.

Brillano animate, briose, vivaci le signorine Matilde Stefani, Maria Muzio, Traversari, Spinetti, Salini; e passano pallide, diafane figure dall'occhio nero e profondo, dalla chioma bruna e bionda, la signorina Enrica Stefani, le signorine Giusti, Simonetti, ed altre molte di cui il nome mi sfugge.

Fra queste passano a stuolo le belle mamme: la sig.a Montalcini e la sig.a Piacitelli, con le bimbe "due angeli dell'antico coro," le signore Gabet, Traversari, Massoni, Savini, Bayer, Stefani, Franceschetti, Villa, ed altre ancora, seguite da una schiera eletta di uomini notevoli fra i quali ricordo il comm. De Rossi, comm. Costetti, comm. Gabet, generale Brecchi, cav. Giusti, avv. Montalcini, sig. Massoni ed alcuni che appaiono e scompaiono come il prof. Caulbo, il marchese Scotigni, il giovane pittore Giusti, e una schiera di valorosi studenti.

Fra questa società regna il buon umore, l'accordo, la schietta cordialità.

Si fanno ora passeggiate in boschi lontani, ora cene al chiaro... de' lampioncini multicolori, ora merende ai piccoli paesi vicini; e la sera si riuniscono tutti in una specie di *club*, molto primitivo, ove però non manca l'allegria e dove la gioventù balla finchè le saggie mammine, non annunziano che la mezzanotte è prossima.

A cornice di un quadro sì ridente, un cielo costantemente azzurro, il mare in lontananza, la linea pallida de' monti, l'aria balsamica, primaverile e... mille altre delizie che per gustarle bisogna venire alla Rocca. *Massimo.*

×

Castel Gandolfo, 6 sett. — E' tornato fra noi, come ci aveva promesso, il baritono Modesti, e col concorso di alcuni amatori di buona musica, ha organizzata in poche ore una serata musicale memorabile.

Nel *Credo* dell'*Otello*, nella canzone del Toreador nella *Carmen* e nel *duo* del *Barbiere di Siviglia*, cantato col tenore sig. Proli, ottimo dilettante, Modesti si è rivelato quel bravo artista che è.

Le più eleganti signore e signorine della colonia villeggiante, naturalmente, non si fecero pregare due volte, e accorsero in buon numero pregustando il piacere di potere, dopo il concerto, fare anche quattro salti.

La sala del sig. Durante era l'altra sera gremita. Ricordo la signora Proli, elegantissima, le signore Spirito, Manis, Bonelli, Becchi, Cittadini, Angelucci, le signorine Monteverde, Ghenzi, Mazzetti, Ricci, Angelucci, Donsanti, Gallotti, Losta... insomma tante da ballare fino all'alba.

SPORT

Corse velocipedistiche a Brescia.

Brescia, 7 (*p. c.*) — Domani sera, 8, gare velocipedistiche in tutta... la pista! La " Forza e Costanza, " alle ore 16 darà straordinarie corse con premii rilevanti; fra i corridori figurano parecchie signorine delle quali una Parigina! Sicuro proprio da Parigi che espressamente viene in Italia per la prima volta a sfidare a singolare tenzone tutte le italiane!

D'altro canto la " Veloce Club Vittoria, " alla medesima ora fra le molte gare ne ha una: *Falstaff!*

I campioni non devono pesare meno di 85 chili! Decisamente trattasi di un nuovo sistema per dimagrare!

Tra i campioni che prenderanno parte alla gara di domani figura l'*Harris*, per disputarsi i vari premi, fra cui uno di 1000 lire.

(N) **Brescia**, 8, ore 17,15. — Alle gare ciclistiche della Società " Forza e Costanza " vi era oggi gran folla. Tempo nebbioso. Causa lo scontro di Cassano, tutti i treni sono in ritardo e quindi si attendono i corridori.

Alla prima corsa di tricicli sei partenti: arriva primo Herty (lire 200), secondo Pasta (lire 100) terzo Buni (lire 50). Però il primo premio fu assegnato invece a Pasta perchè Herty tagliò la strada.

Nella corsa dei *juniori*, 13 partenti. Giunse primo Ferrario (lire 200); secondo Greco (lire 100); terzo Rusconi (lire 50).

Alla corsa internazionale corrono in tre batterie e i primi tre guadagnano 50 lire.

Domani sera vi sarà la gara decisiva per il primo premio di 1000 lire.

Lo spettacolo continua.

Le corse al galoppo ad Erba.

(N) **Milano**, 8, ore 24 — Le corse al galoppo ad Erba sono state favorite da un tempo splendido. Vi assisteva un pubblico numeroso ed elegante.

Eccovi il risultato:

Premio Nord (corsa a vendere) di lire 1000, distanza metri 1000. Otto partenti. Giunge prima *Mongrana* di Rook, secondo *Cassio* di Angeloni.

Premio Pusiano di lire 1500 per puledri interi nati in Italia nel 1892, distanza metri 800. Cinque partenti. Vince *Marco Polo* di Angeloni, secondo *Solone* di Dall'Acqua.

Premio Alserio di lire 1500 per puledre nate in Italia nel 1892. Distanza metri 800. La favorita è *Pace* di Birago, ma cade ed arriva prima *Silvia* di Bertone.

Il fantino Deeley, che montava *Pace*, nella caduta si fece lievi contusioni.

Premio St. Leger italiano, di lire 9000 circa, distanza metri 2800. Quattro partenti. Il favorito è *Sansonetto* di Calderoni, ma vince *Euclide* della razza Sansalvà.

Premio del Jockey Club di lire 1000, distanza metri 1500. Corrono tre. Vince *Macareno* della razza Volta.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 9 Settembre 1894 — Nome di M. V.

Leva il sole alle ore 5,44 m. - Tramonta alle 6,29 s.
Leva la luna alle ore 8,59 s. - Tramonta alle 00,00

BOLLETTINO METEORICO

8 settembre 1894.

Europa pressione alquanto bassa irregolare in generale latitudini settentrionali, 766 a 768 penisola italica, Sud Francia e Mediterraneo occidentale, Riga, Mosca 756; Atene 759.

Italia 24 ore: barometro notabilmente salito dovunque; diverse pioggie Veneto, Romagna e Marche; venti abbastanza forti ponente, maestro; temperatura diminuita dovunque.

Stamani cielo generalmente sereno; maestro fresco penisola Salentina, venti deboli quarto quadrante altrove; barometro 763 Malta, livellato intorno 766 continente e Sardegna.

Mare qua là mosso.

Probabilità: ancora venti deboli freschi quarto quadrante; cielo generalmente sereno; temperatura mite.

— Temperatura nelle provincie e all'estero — Dalle ore 7 del 7 alle 7 dell'8 settembre:

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	22 8	12 8	Roma	26 5	11 7
Milano	22 4	10 6	Foggia	33 1	15 9
Venezia	22 6	11 4	Bari	29 8	18 8
Ancona	25 5	16 0	Napoli	26 2	16 7
Firenze	22 2	10 5	Cagliari	25 8	15 2
Perugia	23 6	11 7	Palermo	34 5	17 5

All'estero ore 7 dell'8.

Atene	29 0	Budapest	10 2	Zurigo	10 0
Pietroburgo	10 8	Trieste	15 7	Lugano	15 0
Mosca	9 5	Madrid	15 8	Ginevra	8 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	25 4
Amburgo	9 8	Parigi	10 8	Malta	25 6
Praga	10 7	Nizza	16 7	Algeri	—
Vienna	10 8	Monaco	9 3		

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
fatte nei Laboratori Scientifici della Direzione della Sanità Pubblica (Piazza V. E.)

il 8 settembre 1894.

Temperatura dell'aria (a metri 1,50 al disopra del suolo)	massima	28,5
	minima	9,9
	osserv. a ore 15	26,3
Temperature del suolo osservate ad ore 15.	alla profondità 0,0 metri	29,4
	id. 0,20 id.	24,9
	id. 0,40 id.	25,6
	id. 0,60 id.	25,5

REBUS

giovedì — Pacifico

Spiegazione del Rebus-Monoverbo di ieri: Tre-mi-ti (**Tremiti**).

ORARIO DELLE FERROVIE *Vedi 4ª pag.*

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

La tomba di Amleto.

Il *Daily Chronicle* suggerisce agli ammiratori di Shakespeare un viaggio in Danimarca.

A Elsinore, l'ingenuo viaggiatore può infatti contemplare il castello reale (Kronborg) dove apparve lo spettro del padre di Amleto, e, per la bagattella di 50 o 60 centesimi, una guida gli mostrerà dove sono sepolte le ossa del principe di Danimarca e il laghetto dove si annegò Ofelia.

Il viaggiatore non deve fare altro che metterci un po' di buona volontà.

Una strana condanna.

E' quella pronunziata da un giudice di pace contro un bottegaio di Vienna. Questi deve pagare una multa di tre fiorini per aver consegnato gratuitamente ad un cliente una cartolina-corrispondenza.

Sembra infatti che queste cartoline non si possano regalare, mentre i soli uffici autorizzati hanno diritto di venderle.

Un velocipede acquatico.

Un uomo, di nome Brown, inventore di un velocipede acquatico ha attraversato giorni sono il Canale di Bristol sulla sua macchina, da Newport, Monmonthshire a Weston-super-Mare una distanza di venticinque miglia, in tre ore e mezzo, senza grande stanchezza.

Brown era seguito da un rimorchiatore, portante a bordo diversi amici.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 26,0 — minimo: 12,5.

Il palazzo Poli e la sua nuova destinazione. — Un ottimo provvedimento è stato deliberato dalla Giunta municipale, su proposta del comm. Gazzani, assessore per l'Ufficio di Economato e Beni patrimoniali.

Come è noto, il palazzo Poli già acquistato dal Comune per la somma di lire 750,000, la quale, in seguito ai restauri fattivi, toccò facilmente il milione, era stato affittato alla Procura generale del Re per una corrisposta annua di sole 3000 lire. Di fronte ad una rendita così meschina e quasi irrisoria, parve più conveniente all'Amm. municipale di utilizzare il palazzo per i propri uffici, tanto più che, trovandosi in una località centralissima, avrebbe potuto riuscire di grande comodità per il pubblico.

E ciò fu posto in attuazione, appena venne trasferita la Procura del Re al palazzo Cini.

Avendo il Consiglio comunale deliberato, come è noto, la soppressione del servizio di Stato Civile nelle singole regioni ed il concentramento del medesimo, la Giunta ha stabilito che il primo piano ed il piano terreno del palazzo Poli siano adibiti al nuovo riparto di Stato Civile, riunendo al medesimo anche il servizio dei pensionati.

Il pubblico potrà risparmiarsi così la salita del Campidoglio, ed i primi ad essere grati all'Amm. di tale provvedimento, saranno i pensionati, i quali si troveranno a pochi passi l'Intendenza di finanza e potranno risparmiarsi una strada che per tanti poveri vecchi riusciva un vero Calvario.

Oltre agli uffici suddetti, vi si trasporterà anche il riparto di polizia urbana della Regione Pantheon, rimanendo sgombro in tal modo l'ex-Convento dei Crociferi, che l'Amministrazione si ripromette di destinare a sede di altri servizi pubblici (per i quali, ora, si tengono in affitto speciali locali) con risparmio di una sensibile spesa.

Tale spostamento avverrà col 1° gennaio prossimo: intanto però sarà trasferita immediatamente al secondo piano del palazzo Poli la Pretura del secondo mandamento, i cui locali minacciano rovina. Così saranno rimosse senz'altro tutte le apprensioni suscitate in questi giorni circa la solidità dell'attuale sede della Pretura e si taglierà corto alle recriminazioni a tale effetto rivolte all'Amministrazione municipale.

Nè si è mancato di utilizzare anche il terzo piano del palazzo, nel quale, per la metà del prossimo ottobre, sarà sistemato l'ufficio degli operatori ed ispettori catastali, attualmente in via Genova.

Tali provvedimenti non solo riusciranno di grande comodità per il pubblico, ma rappresenteranno anche un notevole risparmio di spesa per l'Amministrazione municipale, la quale economizzerà in affitti non meno di 21,000 lire all'anno.

L'ufficio di Economato, proseguendo su questa via, si renderà davvero benemerito del Comune.

Pei contribuenti. — I ruoli speciali della eccedenza di sovraimposta provinciale, autorizzata con legge 10 giugno 1894, tanto sui terreni, che sui fabbricati, sono stati depositati nell'ufficio tasse in Campidoglio e vi rimarranno ostensibili a chiunque vi abbia interesse per otto giorni consecutivi, dalle 9 alle 15 di ciascun giorno, eccettuati i festivi, nei quali l'orario è limitato fino alle 13.

Ciascun contribuente è, da oggi, costituito debitore della quota in essi indicata e sarà tenuto a versarla in due eguali rate alla esattoria comunale alle seguenti scadenze: prima, 10 ottobre 1894 — seconda, 10 dicembre 1894.

I contribuenti sono infine avvertiti che, per ogni lira di sovraimposta scaduta e non pagata, incorreranno senz'altro nella multa di centesimi 4.

Per le formalità e termine di qualsiasi gravame contro il risultato di detti ruoli, si osserveranno le prescrizioni sancite pei ruoli ordinari.

Il Kedivè a Roma — S. A. Abbas, è passato ieri mattina da Roma senza fermarsi.

E' giunto alla stazione di Termini col diretto da Firenze alle ore 7.35, ed è ripartito alle 8.20 per Napoli e Brindisi.

Nei 45 minuti in cui è rimasto alla nostra stazione, non è disceso dal *Pullmann*, non ha ricevuto alcuno, non si è nemmeno affacciato.

L'Ufficio tecnico dei telegrafi — Riceviamo e pubblichiamo:

" Fin dall'epoca del trasferimento a Roma della capitale, è rimasto a funzionare in Firenze l'Ufficio tecnico dei telegrafi, che ha sempre fatto parte dell'Amministrazione centrale e non venne trasferito qui, solo perchè mancava il locale per un magazzino centrale.

" Approvata dal Parlamento la spesa occorrente, questo locale fu costruito ai Prati di S. Cosimato e, terminato nell'aprile dello scorso anno, è stato dalla Società costruttrice, consegnato al Ministero delle Poste e Telegrafi.

" Da quel tempo, il personale addetto all'ufficio tecnico dei Telegrafi attendeva, di momento in momento, l'ordine di trasferirsi a Roma: ma questo ordine venne sempre protratto. Soltanto un mese dopo la promulgazione della legge sui provvedimenti finanziari, giunse l'avviso a Firenze che, pel prossimo novembre l'ufficio tecnico doveva funzionare nel nuovo locale, appositamente costruito in Roma.

" Ora gl'impiegati di questo Ufficio tecnico, i quali, da moltissimi anni — lo si noti — fanno parte del Ministero, nutrivano fiducia di essere trattati alla stregua degli altri impiegati, mandati a Roma prima della nuova legge sui provvedimenti; e ciò perchè non si consideravano nè dei nuovi venuti, nè tampoco degli impiegati che cercassero, ora, di far parte del personale del ministero. Infatti, è egli giusto che questo personale, il quale doveva intendersi traslocato a Roma fin dal momento in cui il Parlamento aveva approvate le spese per la costruzione dell'edifizio, e che, essendo la costruzione ultimata, si teneva, da mesi e mesi, pronto a trasportarsi a Roma, venga, adesso, privato delle indennità di residenza, solo perchè fu differito dal ministero il trasferimento dello Ufficio?

" E se in diritto può ammettersi che, per quanto ingiusta l'applicazione rigorosa della legge del luglio scorso, non se ne possa impugnare la stretta legalità, altrettanto non può dirsi per le indennità speciali relative al trasferimento a Roma, giacchè questo non è altro che la continuazione del trasloco della capitale, decretato per legge nel 1871, e gl'impiegati che si muovono in dipendenza di esso, devono essere trattati come furono trattati tutti gl'impiegati dell'Amministrazione centrale, della quale essi fanno parte.

" Per queste considerazioni e per quella che, nel caso attuale, non è l'impiegato che è trasferito, bensì l'ente o l'ufficio al quale è legato, il personale tutto confida nell'equanimità del Ministero e specialmente nella generosità del ministro Ferraris, il quale, dato che per ragioni di convenienza non potesse assolutamente fare un'eccezione per questi impiegati, troverà modo di poterli compensare magari sott'altra forma o titolo, non dovendosi neppur supporre che il ministro voglia il dissesto di parecchie famiglie, obbligandole a ricorrere al credito per far fronte alle maggiori spese d'alloggio e a quelle di trasporto. „

Sembra a noi pure che qualche cosa, in questo senso, si debba assolutamente fare.

Lavoro manuale scolastico — Nei giorni 16, 17, 18 del corrente mese sarà tenuto in Ripatransone un Congresso straordinario di lavoro manuale scolastico.

I temi stabiliti per la discussione sono i seguenti:

1. Data la scuola elementare quale è attualmente, come si può introdurvi il lavoro manuale educativo? (relatore Umberto Boccabianca).

2. In che modo il lavoro manuale può aiutare gl'insegnamenti scolastici? (relatore Pietro Pasquali).

3. Quale è l'azione che può e deve spiegare il Governo per facilitare l'introduzione del lavoro manuale educativo nelle scuole? (relatore Giuseppe Neri).

Reduci cacciatori del Tevere. — Ieri nell'osteria della Villetta ebbe luogo l'annuale banchetto della Società dei reduci cacciatori del Tevere.

Al *dessert* il colonnello degli alpini, comm. Silvestri, mandò un saluto ai compagni della Sabina. Brindò all'esercito che sempre mantenne alta la sua missione.

Bevve alla stampa e ricordò il benemerito generale Masi, fondatore della Società e ne tessè la vita, invitando i commensali a bere alla sua memoria.

Parlarono quindi il tenente colonnello marchese Theodoli, vice-presidente della Società, ricordando i fortunati giorni compiuti dal reggimento cacciatori del Tevere.

S'improvvisò quindi una lotteria il di cui provento andò a beneficio del fondo sociale.

Due schermitori francesi. — Trovansi in Roma di passaggio per Napoli i due schermidori francesi, signori A. Laurent e André Thomas, inviati dal governo francese per studiare le nostre scuole di scherma.

I due maestri d'armi prenderanno parte a Napoli ad un torneo di scherma e sosterranno colà degli assalti coi principali schermidori.

Dopo un po' di soggiorno a Napoli, ritorneranno a Roma, ove visiteranno la nostra scuola magistrale di scherma e le diverse sale d'armi dei principali nostri maestri.

In Vaticano. — Monsignor Agostino Caprara, procuratore della fede alla Congregazione dei Riti, è stato nominato canonico della basilica Vaticana; monsignor Quarani venne nominato canonico effettivo della basilica Liberiana e vescovo in *partibus*.

— La Congregazione dei Riti è venuta nella determinazione d'inserire un'aggiunta nella sesta lezione storica dell'officio dei Santi Vincenzo De Paoli, Camillo di Lellis e Giovanni di Dio.

— Il nuovo patriarca Antiocheno dei Siri cattolici, monsignor Becmi, attualmente in Roma, ha dato al Papa ottime informazioni sulle disposizioni sempre più benevoli del governo del Sultano verso i sudditi cattolici.

— E' morto il padre Enrico Valle, gesuita. Era nato a Roma il 16 ottobre 1824 ed entrò nella compagnia il 14 settembre 1858.

— La morte del conte di Parigi fu comunicata al Papa con un telegramma del duca d'Orléans.

Le feste di ieri. — Per dare una idea delle feste popolari di ieri sera bisognerebbe ricorrere ai soliti aggettivi e ripetere quanto venne scritto nelle settimane scorse. Epperò ci limiteremo a a dire che le feste dei rioni Regola e Ponte riuscirono brillanti ed animatissime, nell'interesse dei piccoli commercianti e ad onore dei rispettivi Comitati organizzatori.

Scuole elementari gratuite — Col giorno 10 del corrente mese, si riapriranno l'Asilo d'infanzia e le Scuole elementari gratuite, di via Panico N. 48.

La squadra mobile. — Il questore comm. Sironi ha affidato la direzione della squadra mobile degli agenti in borghese al delegato Vensel, che fino a pochi giorni or sono dirigeva l'Ospizio dei discoli a porta Trionfale.

I disoccupati. — Dal primo maggio al 31 agosto sono stati rimpatriati 465 individui, fra operai disoccupati ed altri che non poterono giustificare i loro mezzi di sussistenza.

Nello stesso periodo di tempo, sono stati arrestati circa 1500 mendicanti.

Bombe e bombardieri. — Fra gli arrestati, negli scorsi giorni, come autori e complici delle ultime esplosioni, vi sono i fratelli Filippo e Cesare Montecutelli, abitanti in piazza Pollarola, Bottini Nicola ai Prati di Castello, e Cerruti Romolo in piazza Sforza Cesarini.

Omicidio. — Presso lo scalo ferroviario della stazione di Segni si è trovato il cadavere di uno sconosciuto.

Si constatò che il disgraziato era stato ucciso con un colpo di fucile. Il capitano dei carabinieri e il giudice istruttore di Velletri e il delegato di Artena si recarono subito sul posto.

L'omicidio del guardiano ferroviario. — Presso la stazione di Orte, il guardiano ferroviario Rossetti Luigi, mentre stava disimpegnando il proprio servizio lungo la linea veniva colpito da una fucilata carica a pallini. Il poveretto colpito in pieno petto venne trasportato all'ospedale civile di Orte, dove poco dopo arrivato cessava di vivere.

La polizia arrestò come sospetti autori dell'omicidio i mugnai Germani Serafino e Mariano Cicogna, da Bassanello, i quali avevano avuto litigio col povero Rossetti.

Un giudice istruttore investito. — Il cav. Dante Stiatti, il solerte giudice istruttore tanto conosciuto nella nostra città, ieri passando per via Cavour fu investito da un carretto condotto da Pietro Fabiani.

Il cav. Stiatti, fortunatamente, riportò solo delle escoriazioni alle mani e alle gambe guaribili in pochi giorni.

Infortunio al ministero delle poste. — In una sala al primo piano al ministero delle Poste in via del Seminario, lavoravano ieri gli operai Giovannini Giuseppe di anni 33, da Bologna, e Lombardi Alfonso di anni 24 da Petrignano, facendo alcuni restauri al soffitto.

I due operai si erano arrampicati sopra alcuni travicelli mal sicuri.

Infatti uno di questi si spezzò e i due operai caddero da una altezza di sette metri.

Il Giovannini riportò contusioni al torace guaribili in 15 giorni con riserva e il Lombardi frattura esposta del femore, per cui versa in pericolo di vita.

I soliti fiammiferi. — Al vicolo Cellini, certa Anna Rossi, di anni 18 da Roma, perchè contrariata dalla madre nel suo amore per un giovane falegname, tentava suicidarsi ingoiando una soluzione di fosforo.

A S. Spirito, ove fu accompagnata, la giudicarono guaribile in pochi giorni.

Malvagità. — Ieri mattina la bambina Palmira Angeletti, di anni 5, stava trastullandosi con altre bambine della sua età in via Tasso, dove abita.

Un ragazzo che passava le diede a bere della liscivia che portava in un fiasco. La bambina, assalita dai dolori, venne accompagnata dalla mamma a S. Antonio, dove quei medici la giudicarono guaribili in 12 giorni.

Un amante che bastona — Ugo Lucatelli è un giovinetto che da circa un anno fa all'amore con Caterina Lucatelli, sua cugina, di anni 21, nativa di Albano.

Pare che fra i due amanti l'accordo non sia perfetto, poichè iersera Ugo, armato di un bastone, percosse brutalmente la Caterina in piazza dell'Esquilino, producendole delle contusioni al fianco sinistro guaribili in 10 giorni.

Sordo-muto scroccone — Le guardie municipali arrestavano ieri mattina per violenze e oltraggio alla forza pubblica il sordo-muto Francesco Pandolfi di anni 34, da Roma, il quale insieme ad altri quattro giovinotti, dopo aver mangiato e bevuto nell'osteria di Luigi Giuliani in via Paolina, si davano alla fuga dicendo di non aver danaro per pagare.

Il Pandolfi al momento dell'arresto si ribellò.

I fasti dell'usura. — La questura, col mezzo del delegato Marroni, dichiarava in contravvenzione certi Salpestro Giuseppe, d'anni 26, da Messina, e Bornaccini Cesare, d'anni 20, da Reggio-Calabria, i quali tenevano — sempre secondo la polizia — una agenzia di affari e prestiti su pegno all'interesse del 60 0[0 all'anno. E così furono deferiti all'autorità giudiziaria pei necessari provvedimenti.

Incidente di caccia. — Il vignaiuolo Durante Mario, nei pressi di Castel-Gandolfo, fu colpito da una palla alla gamba destra partita da un fucile portato dal ragazzo Zappelloni Giuseppe, che lo precedeva di pochi passi. Il Durante fu condotto alla Consolazione, dove venne giudicato guaribile in un paio di mesi.

Furto. — L'altra sera, ignoti ladri penetrarono in casa del signor Giuseppe Ghezzi — in via dei Pianellari 16 — mercante di campagna, e misero sossopra ogni cosa. Siccome il Ghezzi trovasi, colla famiglia, fuori di Roma, così ignorasi l'entità del furto.

Buon pranzo e cattiva digestione. — In via del Pellegrino, vennero tratti in arresto Giovanni Giannetti, d'anni 22, e Placidi Antonio, 33, perchè, dopo di aver fatto un buon pranzetto nella osteria di Pellicelli Vincenzo, tentavano di darsi alla fuga, naturalmente senza pagare lo scotto.

L'immancabile investimento. — Certa Santi Elisabetta, d'anni 38, da Castro nei Volsci, in piazza de' Cerchi, fu investita da una vettura pubblica, riportando delle contusioni al piede sinistro guaribili in 15 giorni.

Panorama internazionale, via del Corso 165-166. — Le bellissime vedute panoramiche di Milano e de' suoi ameni dintorni sui laghi, la riproduzione delle principali cose delle Esposizioni riunite, richiamano alla sala del *Panorama* un pubblico numeroso, pago di ammirare quelle splendide riproduzioni.

Nella prossima settimana verrà il turno per *Trieste* ed i suoi incantevoli dintorni.

Piccola Cronaca di Roma

Musica — Questa sera, dalle 8 1[2 alle 10, in piazza Colonna suonerà la banda del 60° reggimento fanteria, col seguente programma:

1. Morceau " Parade de la Garde „ - Kessels.
2. Sinfonia " Jone „ - Petrella.
3. Atto 3° " Un ballo in maschera „ - Verdi.
4. Canti popolari del risorgimento italiano - Massi.
5. Duetto finale 2° " I Puritani „ - Bellini.
6. Polka " Lincoia „ - Lattuca.

TEATRI DI ROMA

QUIRINO — Molta folla e molti applausi alle due rappresentazioni di ieri. Nella *Forza del destino* la esordiente signorina Annita Zucchi, che interpretava la parte di *Preziosilla*, non riuscì a vincere l'emozione della ribalta; auguriamoci che possa far meglio un'altra sera.

Anche oggi due rappresentazioni: alla prima *La Forza del destino*; alla seconda la *Lucia*.

MANZONI — Gran successo ebbe iersera la strepitosa pantomima: *La presa di Cassala*.

Oggi due rappresentazioni.

SFERISTERIO SALLUSTIANO — Oggi due partite. Nella prima faranno giuoco Franchi, Banchini B., e Paolucci (rossi), Frullani, Ziotti, Minghetti (turchini).

Nella seconda con cordino in aria avranno il colore rosso Moggi e Pettinari, il turchino Berardi Luigi e Berardi Paolo. *Vice-Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Quirino. — *Forza del Destino*, ore 17 1[2 - *Lucia di Lammermoor*, ore 21.
Manzoni — *La presa di Cassala*, ore 18 e 21.
Sferisterio Sallustiano. Giuoco del pallone - ore 5.
Orti di Muzio Scevola. (Trastevere presso Ponte Sisto) — Spettacolo variato — Ingresso libero.

Ultime Notizie

Iersera ha fatto ritorno da S. Vito Romano l'on. ministro Baccelli.

E' arrivato in Roma l'ambasciatore giapponese presso il Quirinale.

Sono partiti i sottosegretari di Stato: Rava per Ravenna, Adamoli per Fermo e Calandra per Aquila.

E' partito per Napoli l'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, conte Rascon.

Il Kedive d'Egitto, proveniente da Firenze, è arrivato ieri a Napoli ed è sceso all'*Hôtel Bristol* e partirà questa sera per Brindisi.

Il Consiglio municipale di Parigi invierà due delegati al Congresso per la pace e l'arbitrato, che si terrà in Perugia.

La Commissione dei generali incaricata di studiare le economie militari è convocata pel 15 corrente mese.

L'on. Crispi e la Sardegna.

Alle voci corse che il Governo avrebbe convertito il Lazzaretto di S. Elia in Sassari in una colonia di coatti, l'on. Crispi ha così telegrafato al senatore Scano:

" Assicuro V. S. onorevole che la notizia relativa istituzione colonia coatti ex Lazzaretto S. Elia od altra località Sardegna non ha alcun fondamento. „

L'on. Mocenni a Perugia.

(S) **Perugia**, 8. — Il ministro della guerra, on. Mocenni, ha inaugurato oggi il nuovo campo di tiro a segno e la nona gara provinciale con un applaudito discorso, ispirato a patriottici sensi.

Altri applauditi discorsi furono pronunziati dal sindaco e dall'on. Fani.

Hanno assistito alla inaugurazione il senatore Faina, i deputati Pompili e Bracci, le autorità civili e militari e numerosissime associazioni della città e della provincia.

Una scuola italiana a Beiruth.

E' stato posto a disposizione del Ministero degli affari esteri, per provvedere all'impianto delle scuole di commercio in Oriente, il prof. Luigi Goretti, reggente il provveditorato di Siracusa.

Il prof. Goretti partirà fra pochi giorni per Beiruth, dove istituirà e dirigerà la scuola italiana di commercio in quel centro importantissimo della Siria.

Ufficiali giapponesi in Italia.

Sono giunti a Portoferraio il maggiore Tanacki e il capitano Sakai dell'artiglieria giapponese: il primo fu già in Italia nella dolorosa circostanza del suicidio del maggiore Mori-Massamori pure giapponese, il secondo è venuto a surrogare il defunto, allo scopo di studiare sotto la pratica ed intelligente direzione del maggiore della nostra artiglieria comm. Scipione Braccciolini, il maneggio degli strumenti per uso di guerra atti a calcolare le distanze dalla costa, la velocità della nave nemica, la direzione dei proiettili.

Gli strumenti di cui si fanno le prove pratiche in Portoferraio sono stati costruiti nell'officina Galileo di Firenze.

RR. navi armate.

Il 7 corr. il *Washington* è giunto a Spezia.

INFORMAZIONI ESTERE

Nel Marocco.

(S) **Parigi**, 8. — Si ha da Fez, in data del 4 corrente: " Il Sultano è gravemente malato. Le tribù dei Zemomo incominciano ad agitarsi sulla costa di Mequinez. „

China e Giappone.

(S) **Londra**, 8 — Il *Times* ha da Shanghai: " Corre voce che l'esercito giapponese e l'esercito chinese si trovino di fronte alle sponde del fiume Imjin al Nord di Seoul.

" Il fiume è attualmente impraticabile, in seguito ad inondazione „.

FRANCIA

(N) **Lione**, 7, ore 10,15 (*Henri*) — Il *Courrier de Lyon* pubblica un articolo molto insidioso parlando delle odierne condizioni d'Italia e del matrimonio del vostro principe ereditario, mentre gli altri giornali conservano un atteggiamento assai rispettoso, quasi benevolo.

Il *Nouveau Lyon* anzi, in una serie di articoli, sostiene strenuamente il *Credito italiano*.

GERMANIA

Il professor Helmholtz

(S) **Charlottemburg**, 8 — A mezzodì è morto il prof. Helmholtz.

Ermanno Luigi Ferdinando Helmholtz nacque a Potsdam il 31 agosto 1821.

Studiò medicina all'Istituto militare di Berlino, fu addetto al servizio della Carità, poi ritornò a Potsdam come medico militare.

Richiamato a Berlino come professore di anatomia all'Accademia di Belle Arti nel 1848, egli occupò, l'anno successivo, una cattedra di fisiologia nell'Università di Koenigsberg, passò in quella di Bonn nel 1855 e tre anni più tardi a quella di Heidelberg.

Nel 1871 fu nominato professore di fisica a Berlino.

Da qualche anno si era ritirato dall'insegnamento, continuando tuttavia nelle sue ricerche scientifiche.

I lavori del professore Helmholtz, che godono fama europea si riferiscono sopratutto alle condizioni fisiologiche nelle impressioni dei sensi.

Gli si deve l'invenzione dell'oftalmoscopio, specie di specchio che permette di studiare la retina dell'occhio.

Fra le sue principali pubblicazioni citiamo: " Della conservazione della forza „ — " Manuale di ottica fisiologica „ — " Teoria della impressione del suono „ — " Il calore considerato come mezzo di movimento, ecc. „ tutte opere che sono state tradotte in varie lingue.

Il professor Helmholtz aveva avuto tempo fa un colpo apoplettico, dalle conseguenze del quale non si era mai completamente ristabilito.

Durante la malattia gli erano pervenuti numerosi attestati di simpatia da parte delle Corti tedesche e degli scienziati di tutta Europa.

Sembra che la morte sia stata determinata da un nuovo colpo.

AUSTRIA-UNGHERIA

L'Imperatore in Gallizia.

(S) **Leopoli**, 7. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto il ministro degli affari esteri di Rumania, Lahovary, e indi ha visitato l'Esposizione.

STATI BALCANICI

Il viaggio del Re Alessandro.

L'*Agenzia Havas* ha da Belgrado: " Si crede sapere nei circoli politici che il Re Alessandro, durante il suo viaggio nel mese venturo all'estero farà visita a sua madre a Biarritz.

Egli si fermerebbe pure a Parigi.

S. U. D'AMERICA

Contro gli anarchici.

(S) **Vashington**, 8. — La polizia attende l'arrivo di ventisei anarchici, espulsi dalla Francia. Tutti i porti di sbarco sono sorvegliati.

Movimento della navigazione.

Il *Solferino*, della N. G. I., proveniente da Genova, è passato il giorno 8 da Tarifa diretto a Rio-Janeiro.

Borse e Mercati

	Parigi, 8, 15,10	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE	franc. 3 0[0 amm.	— —	101 75	— —
	» 3 0[0 perp.	103 92	103 90	— —
	» 4 1[2 0[0	108 97	109 02	— —
	ITALIANA 5 0[0	81 62	81 95	— —
	turca	26 05	26 07	— —
	spagnuola	68 7/16	68 7/16	— —
	russa nuova	90 05	90 1/4	— —
	portoghese	25 1/8	25 1/4	— —
	ungherese	— —	99 3/4	— —
	Egiziano 6 0[0	— —	525 3/8	— —
	Banca di Parigi	701 —	705 —	— —
	Banca di Sconto	— —	— —	— —
	Banca Ottomana	— —	662 1/2	— —
	Credito Fondiario	— —	928 —	— —
	Azioni di Suez	— —	2935 —	— —
	Azioni Panama	— —	18 —	— —
	Lotti Turchi	— —	— —	— —
	Ferr. Meridion. ital.	— —	558 —	— —
CAMBI	sull'Italia	— —	9 1/8	— —
	su Londra	— —	25 18 1/2	— —
	su Madrid	20 45	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 8, ore 16,22. — (Fonte italiana) — Disposizioni chiusura migliori 103,95 — 25[50 — 47[25 — 81,97 — 35[25 — 55[50 — 85[25 — 560 — 26,10 — 12[25 — 662,50 — 6[5 — 364 — 13[5 — 68,43 — 37[1 — 75[50 — 125[2.

(N) **Parigi**, 8, ore 17,15 (Fonte francese). — Apertura debole, in seguito ad un residuo di realizzi. Poi, a poco a poco, si diviene migliori causa compre provenienti da speculatori, che avevano venduto ieri ad alti corsi.

Chiusura ferma.

Vienna, 7, ferma	7	8	Londra, 8, chiusura	8	8
Mobiliare	388 12	— —	N.vi Cons.	102 7/16	102 7/16
R. aust. oro	123 95	— —	Italiana	81 3/16	81 1/8
Id. carta	98 87	— —	Turca	25 13/16	25 3/4
N.i d'oro	9 88 1/2	— —	Egiziano	104 1/4	104 1/8
C. Londra	124 —	— —	Argento	29 11/16	— —

Versate alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 8 ferma	7	8	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cont.	81 80	81 60	Italia	6 per 0[0
f. mese	81 50	81 80	Francia	2 1[2 per 0[0
Mediter.	83 70	83 90	Inghilterra	2 per 0[0
Merid.li	112 96	112 20	Germania	3 per 0[0
N. P. russo	65 30	65 20	Austria	4 per 0[0
Rublo	220 65	220 70	Belgio	3 1[2 per 0[0
C. Italia	73 35	73 30	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 8 settembre — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. 8[illegible]
Importazioni del giorno . . . . »
TENDENZA ferma

Havre, 8 settembre, — ore 16,15 (urgenza apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 700[illegible]
TENDENZA sostenuta per fine settembre L. 43 50

Caffè - Santos good average . . . Vendita sacchi N. 5000[illegible]
TENDENZA debole — Prezzo f. settemb. L. 98 50

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali
TENDENZA sostenuta — Prezzo per f. mese L. 27 50

Parigi, 7 settembre — ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	40	50	40	70	calma
Avena	16	40	16	10	calma
Olio di colza	48	25	49	75	calma
Spiriti	32	75	33	—	ferma
Zuccheri	103	50	104	—	

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE delle MERCI
dal dì 2 al dì 7 Settembre

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame (f. d.)	K.	1 25	1 30
Buoi e vacche da erba f. d.	»	1 05	1 15
Buoi e vacche di Sardegna »	»	1 10	1 20
Vitelli da latte (f. d.)	»	1 63	1 80
Vitelli di campagna »	»	1 50	1 65
Grano tenero della P. Romana 1. q.	quint.	18 75	19 —
Grano id. id. id. 2. q.	»	18 —	18 50
Avena f. d. 1. q.	»	13 25	13 50
Avena id. 2. q.	»	12 75	13 —
Zuccaro extra fino senza tara	»	157 —	157 50
Zuccaro in pani sani grossi	»	160 —	160 50
Zuccaro in pani sani piccoli	»	162 —	162 [illegible]
Zuccaro in quadretti comuni	»	165 —	165 50
Zuccaro in quadretti piccoli	»	167 —	167 50
Zuccaro raffinato extra	»	156 50	157 —
Zuccaro Centrifugo	»	156 —	156 50
Zuccaro Semolato	»	138 —	138 50
Anici	Quint.	75 —	[illegible] —
Acciughe di Sicilia da K. [illegible]	Barile	100 —	120 —
Acciughe di Anzio	»	125 —	[illegible] —
Baccalari Norvegiani	Quint.	[illegible] —	[illegible] —
Burro dell'agro romano	»	200 —	— —
Burro di Milano 1. q.	»	205 —	— —
Burro di Reggio Emilia	»	245 —	— —
Uova in partita daz. compreso	Cento	6 50	6 75

Visto: il Deputato di Borsa
ETTORE ALIBRANDI.

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
f. ALBERTO CAPACCI.

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO IV.

Intrighi della Corte di Edoardo IV.

Col pretesto di disimpegnare il piacevole incarico assegnatogli dal Re, il lord Montagu passava di tenda in tenda, informandosi cortesemente del modo con cui erano stati accomodati i varii gruppi, soffermandosi, sorridendo, complimentando, sorvegliando e studiando coloro ai quali si indirizzava.

Per la prima volta dopo la visita del bastardo, egli aveva partecipato ai divertimenti in suo onore; eppure così bene aveva Montagu rappresentato la sua parte a Corte, che egli non eccitò fra i parenti della Regina alcuno dei sentimenti ostili nutriti verso suo fratello.

Nessun uomo, eccettuato Hastings, era così completamente amato da Edoardo; e Montagu, mondano com'era e indignato contro il Re come in quel momento non poteva mancare di essere, ricambiava tanto questo affetto che il suo principale timore era allora sinceramente non per Warwick ma per il Re.

Egli solo di quelli presenti sapeva la causa dell'affrettato ritorno di Warwick, giacchè gli aveva privatamente mandato la notizia della visita del bastardo, del suo vero scopo e del successo inevitabile degli intrighi che si tramavano ammenochè il conte non potesse ritornare subito compiuta la sua missione e accompagnato dagli ambasciatori di Francia.

E perfino prima che il corriere spedito al Re fosse arrivato a Shene, una mano privata aveva portato a Montagu l'informazione che Warwick, giustamente indignato ed allarmato, aveva lasciato il pomposo corteo a Dover e stava viaggiando, con tutta la rapidità che potevano dargli i ricambi di cavalli e il proprio spirito fiero, onde arrivare il più presto possibile alla presenza del Re.

Frattanto il pomeriggio era inoltrato, l'ardore della caccia si era rallentato e il suono della tromba del padiglione del Re annunziò che l'ozioso passatempo stava per essere seguito da un fastoso banchetto.

In quel momento Montagu si avvicinò ad una tenda lontana dai padiglioni reali; e mentre camminava senza far rumore sull'erba, udì il suono di voci poco all'unisono coi pensieri mondani che occupavano la sua mente.

— No, dolce signora, no — diceva la voce di un giovinotto, tremante per l'emozione — non mi giudicate male, non mi credete troppo ardito e presuntuoso.

Ho cercato di moderare il mio amore, di frenarlo e di chiamare in aiuto il mio orgoglio, ma invano.

Ed ora, sia che voi rigettiate o no i miei omaggi, io rammento Sibilla... oh! Sibilla! io rammento i giorni in cui stavamo insieme, e come un fratello, se non con un titolo più caro, vi prego di riflettere bene che specie di uomo sia questo Lord Hastings, a quanto si dice...

— Messer Nevile, è questa generosità? Perchè addolorarmi così? Perchè accoppiare il mio nome a quello di un così gran signore?

— Perchè... bada... i giovinotti della Corte lo accoppiano già così e le loro profezie non sono vantaggiose al tuo onore.

Sibilla... no, non mi guardare così accigliata. So che tu sei bella, affascinante ed hai molte rare doti, e che tuo padre può, per quanto io ne sappia, coniarti la dote di una Regina colle sue spaventevoli macchine.

Ma Hastings non ti sposerà, ed il suo amore perciò non fa che macchiare la tua bella riputazione; mentre io...

— Tu! — disse Montagu, entrando improvvisamente — puoi aspirare a più alte fortune di quelle che la damigella della duchessa di Bedford possa portare al tuo amore.

Ma tu, fanciulla, di', vuoi prendere questo giovane gentiluomo come tuo amante e fidanzato? In tal caso egli ti darà un maniero per giunta e tu porterai l'abito di velluto e la catena d'oro, come moglie di un cavaliere.

Questo inaspettato intervento, che era perfettamente in carattere coi grandi signori, i quali assai di frequente si facevano perentoriamente intermediarii fra i loro clienti e parenti e le donne alla cui mano questi aspiravano, completò il dispiacere che Marmaduke aveva già provocato nella natura gentile ma orgogliosa di Sibilla.

— Parla, ragazza, sì o no? — continuò Montagu, sorpreso e irritato all'altero silenzio di una donna, che egli conosceva di vista e di nome, quantunque non le avesse mai parlato prima.

— No, my lord — rispose Sibilla frenando la sua indignazione a questo tono, indignazione però che appariva chiara nel rossore del volto, nel lampo dell'occhio e nel sollevarsi del seno — No! e il vostro parente avrebbe potuto risparmiare questo affronto ad una persona che... ma non importa.

E nel dir così essa lasciò la tenda e passò, per un viale, a quella della madre della Regina.

— Meglio così; sei troppo giovane per ammogliarti, Marmaduke — disse freddamente Montagu — Prima che passi molto tempo ti troveremo una sposa più ricca.

Vi è Maria di Winstown, la pupilla dell'arcivescovo, con due castelli e le rendite di sette cavalierati.

— Ma così meravigliosamente brutta, my lord — disse il povero Marmaduke, sospirando.

Montagu, lo guardò con sorpresa.

— Le mogli, messere — disse egli — non sono fatte per guardarsi, ammenochè, invero, non sieno le mogli degli altri! Ma lasciamo queste follie per il momento.

Ritorna al tuo posto accanto al padiglione del Re; e, per la strada, prega a mio nome a lord Fauconberg e ad Aymer Nevile che vedrai presso quel pergolato, di trovarsi vicini al padiglione mentre ha luogo il banchetto reale. Ehi! Una parola all'orecchio... Prima che il sole giunga a dorare la cima di quelle verdi quercie, il conte di Warwick sarà con Edoardo IV; e qualunque cosa accada, alcuni bravi cuori dovrebbero essere presenti per dargli il benvenuto. Va'.

E senza aspettare la risposta entrò in un'altra tenda, dove Raoul de Fulke e lord St. John, incuranti della caccia stavano conferendo e Marmaduke, molto confuso e amaramente corrucciato contro Sibilla andò per la sua strada.

CAPITOLO IX.

Il grande attore ricompare sulla scena.

Ed ora, in varii gruppi, questi cacciatori estivi si stavano riposando, o riuniti a banchetto; alcuni stesi sulla molle erba attorno al lago, altri nelle tende, altri sotto i pergolati; qua e là si vedevano coppie di dame e cavalieri eccelsarsi dal resto e andarsene lungo i viali finchè si perdevano nell'ombra; poichè sotto quel regno la galanteria era universale.

Continua.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,10	8,25	15,15	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	15,15	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	15,15	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	19,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	6,15	7,10	11,55	16,30	19,25	—	—
Civitavecchia	5,30	8,10	8,25	15,15	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,40	9,25	12,10	—	17,17	19,—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	9,5	11,50	19,20	—	—
Albano-Marino	5,50	9,15	—	12,30	—	18,35	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,50	16,20	18,20	—
Ronciglione-Viterbo	6,10	10,20	—	17,30	—	—	-
Ladispoli, Termini	5,30	7,25	15,13	—	—	—	—
Ladispoli, Trastev.	5,50	7,38	—	—	—	—	—
FESTIVI.							
Frascati	—	—	—	15,30	—	—	—
Anzio-Nettuno	—	7,40	—	—	—	—	—
Albano-Marino	—	—	—	—	15,20	—	—
Ladispoli, Termini	—	—	—	15,25	—	—	—
Ladispoli, Trastev.	—	—	—	15,39	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	—	—	15,20	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	13,30	18,1	20,10	—	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	22,30	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	18,45	22,30	23,30	—
Milano	6,34	10,15	18,45	22,30	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	8,40	9,50	14,10	19,30	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,45	10,15	15,11	18,45	22,30	23,3
Frascati	7,10	9,5	12,42	17,35	20,48	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,2	18,50	19,44	—	22,25	—
Marino-Albano	7,23	—	9,54	14,55	20,38	—	—
Velletri-Terracina	8,2	9,25	—	15,6	19,12	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,29	14,3	—	21,40	—	—	—
Ladispoli, Trastev.	—	12,53	—	22,15	—	—	—
Ladispoli, Termini	—	13,06	15,11	22,30	—	—	—
FESTIVI.							
Frascati	—	—	—	—	—	22,48	—
Nettuno-Anzio	0,1	—	—	—	21,40	—	—
Marino-Albano	—	—	—	—	—	21,—	—
Ladispoli, Trastev.	—	—	—	—	22,52	—	—
Ladispoli, Termini	—	—	—	—	23,10	—	—
Viterbo-Ronciglione	—	—	21,3	—	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,27	6,20	8,5	9,40	11,4	15,32	19,—	festivo	—
Bagni	a.	6,35	7,20	9,14	10,40	12,10	16,40	20,8		—
Tivoli	a.	7,11	—	9,51	11,16	12,47	17,16	20,46		—
Tivoli	p.	5,2	7,44	10,4	11,35	16,2	17,38	—	20,55	—
Bagni	p.	5,38	8,19	10,40	12,11	16,39	18,14	—	21,27	—
Roma	a.	6,46	9,19	11,47	13,11	17,46	19,14	—	22,33	—

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole, L. 1 - ogni parola in più, cent. 5.

25 parole L. 1.	I. CATEGORIA	In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole cent. 75	II. CATEGORIA	In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzature, ecc.

25 parole cent. 50	III. CATEGORIA	In più di 25 cent. 2 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 4 ambienti ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento.

L'AMMINISTRAZIONE

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lira una	I^a^ CATEGORIA	*in più di 25* cent. 5 cad.

NEGOZIANTI LEGNAMI SEGHERIE occorrono subito 10 a 20 mila assicelle legno forte stagionato per cassette dimensioni centimetri 55×8×1 circa. Scrivere Daniele, Via Urbana 156, Roma. 505

VENDESI CASA bella posizione, in Tolfa, situata a metri 600 sul livello del mare; con acque ferrate e minerali. Trattative subito, signor Bruno, Monte della Farina 52. 516

PER

Bagni e Villeggiature

FRASCATI Affittasi appartamento ammobiliato a nuovo, con camere da letto, salotto, sala pranzo, cucina con acqua potabile, ingresso. Dirigersi in Frascati, Via Mamiami, Palazzo Moroni. 402

NETTUNO Affittasi per la prossima stagione balnearia elegante quartierino composto di tre camere e cucina con vista sul mare. Per trattative dirigersi al proprietario Piazza Cola di Rienzo, Trattoria Nettuno

LIVORNO Pensione di famiglia, con giardino, vista del mare, vicino stabilimenti balneari, Accademia Navale. Affittasi villino mobiliato, medesima posizione. Viale Regina Margherita 25 bis, Palazzetta Gianfanelli. 494

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO CON GIARDINO Da affittarsi in Via Montebello N. 6, composto di 7 camere, 2 cucine e 2 ingressi. Acqua Marcia e lavatoio. Fitto conveniente.

COL 1. OTTOBRE prossimo, Via Firenze 32, piano terzo, elegante quartiere 7 camere, cucina, cantina, terrazza e fontane, pigione al 1ma L. 140. Dirigersi al portiere. 510

VASTO PRIMO PIANO Affittasi subito per uso di magazzino, deposito, casa di commercio, banco ecc. ecc., il primo e vasto piano con saloni a volta reale del Palazzo Cenci, con ingresso tanto dalla Piazza Cenci, quanto dalla Piazza del Monte Cenci, a livello stradale, tutto esposto a mezzogiorno. Per visitarlo rivolgersi al portiere di detto palazzo e per le trattative alla Computisteria di S. E. il signor Principe di Vicovaro D. Virginio Cenci, Piazza del Gesù N. 46.

RIMESSONE al Vicolo Vecchiarelli N. 19 per Lire 20 mensili. Dirigersi al N. 21-A. 512

VASTI LOCALI TERRENI già ad uso fabbrica di letti e mobili in ferro, Si affittano a questo od altro uso. Via S. Francesco di Sales N. 79 148

COL PRIMO NOVEMBRE prossimo grandioso e nobile appartamento, montato con lusso, composto di N. 22 ambienti, compresi vasti e decorati saloni al 2 piano del Palazzo di Sua Eccellenza il signor Principe di Vicovaro D. Virginio Cenci in Piazza del Gesù N. 46. Per visitarlo fin da adesso dirigersi al portiere di detto palazzo. 515

GRANDIOSI NEGOZI sotto il Palazzo Lavaggi in Via degli Uffici del Vicario e Via della Maddalena già affittati per generi di mode al signor Achille Agostini. 521

QUARTIERE primo piano otto oppure sei ambienti. — Terzo piano, altro quartiere nove ambienti. — Al piano terreno, grandissima sala con due locali annessi. Chiavi dal portiere, Margutta 50. 497

CORSO 522 P. P. Col 1. giugno affittasi elegante quartierino mobiliato, adatto per signore solo o coniugi. Pigione dalle 75 alle 95 lire mensili. Esposizione sud-est. 255

SCUDERIA RIMESSA da affittarsi, Via Borgognona N. 31. Posto per due cavalli, acqua nella rimessa, piccolo cortile riservato, cesso. Messa elegantemente. Dirigersi portiere N. 32 stessa via.

APPARTAMENTO al 2. piano, rimesso a nuovo, esposto a mezzogiorno, di sei camere, cucina, due ingressi, due acque, gas, portiere, in via del Tempio della Pace N. 6, fine di Via Alessandrina.

D'AFFITTARSI Grandi e piccoli locali in Via Fontanella di Borghese. Rivolgersi al Portiere al N. 23.

VIA CREMONA 43 appartamento di 10 camere, due ingressi, cucina, acqua Marcia, scala marmo, gas e portiere. Stessa Via 40-43 due grandi locali terreni. 504

25 parole cent. 75	II^a^ CATEGORIA	*in più di 25* cent. 5 cad.

CHI AVESSE BISOGNO di stacce e passoni per chiudere terreni a pascolo, potrà rivolgersi per le trattative in Via Delfini 25, Magazzino Zandotti, a prezzi convenienti. 498

SIGNORE TEDESCO erudito da lezioni di lingua tedesca. Via Palermo N. 67 piano 1. N. 5. 495

SOFFERENZE AI PIEDI causate dai calli e dalle unghie incarnate, curate e guarite con sistema speciale, dal rinomato Pedicure Fattorini Enrico. Riceve tutti i giorni dalle 15 alle 18, ossia dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustacchio, 53, p. 1.

25 parole cent. 50	III^a^ CATEGORIA	*in più di 25* cent. 5 cad.

PIANOFORTE vendesi o affittasi a condizioni molto vantaggiose. Acquistasi pianoforte usato. Piazza in Lucina 35 p. 1. 507

GIOVANE di 28 anni che ha prestato per vario tempo servizio nelle guardie daziarie, cerca posto come commesso, fattorino, od altra cosa simile. Ottime referenze. Dirigere lettere G. B. C. Amministrazione del "Popolo Romano." 566

LINGUA INGLESE Sacerdote Americano dà lezioni anche a domicilio allievi. Sistema rapidissimo Pronunzia perfetta. Compenso modicissimo. Ripetizioni pratiche per studenti. Ufficio traduzioni. Dirigersi anche per lettera Tor Millina, 25, piano 1, Roma.

SIGNORINA di distinta famiglia dà lezioni a bambine fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 4 prima porta a sinistra. 894

SIGNORINA FORESTIERA da lezioni di lingue e di musica. Per alcune ore del giorno si occuperebbe come lettrice o dama di compagnia. Referenze di case principesche. Prezzi miti. Dirigersi a "Miss del C." 84 via Nomentana 28 int. 9, vicino a Porta Pia. A casa dalle 8 alle 9,30 ant. e dalle 7 alle 9 sera. 517

DISTINTO GIOVANE Laureato a Pisa in agraria e fisica, già tenente nel Genio, desidererebbe entrare quale agente di campagna in qualche vasta tenuta; indifferente se nei dintorni di Roma o lontano. Conosce il francese, anni 30, certificati da presentarsi a richiesta. Pretese modeste. Dirigere lettere G. P. Amministrazione del "Popolo Romano." 506

COMPUTISTERIA E RAGIONERIA Lezioni teorico-pratiche, applicate alle aziende commerciali, patrimoniali, industriali, bancarie, agrarie, ecc. Dirigersi dalle 12 alle 2, Via Tor Millina 22, piano primo. 508

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Proch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO

GIOVANE TEDESCO (impiegato a Roma) cerca pensione presso distinta famiglia francese. Offerte con indicazione prezzo Gustavo 50 fermo in posta, Roma. 535

D'AFFITTARSI

CAMERA MOBILIATA con ingresso libero sulla scala. Si cede volendo anche saletta, e cucina. Via Rasella, N. 6, piano primo.

CAMERA GRANDE ammobiliata, con vista sulla piazza, e anticamera libera di ingresso. Volendo salotto o intero appartamento. Piazza Capranica 93 p. p. 512

CAMERA quasi libera, bene messa. Via Palermo 12 p. p. a sinistra. — Vendonsi due lettini, Via Napoli 34 piano 2. a destra. 534

CAMERA MOBILIATA bellissima, per uomo solo presso buona famiglia forestiera, per lire 18 mensili, in Via Privata di Porta Salaria, N. 5 interno 10, presso Ministero Finanze. 526

VIA VIMINALE 38 int. 8. Per signore stabile in Roma camera e salotto elegantemente mobiliati con tappeti, vista sullastrada, L. 45 mensili, ed una bella camera esposta al sole, L. 30. 516

APPARTAMENTO elegantemente mobiliato, ingresso libero, palazzo signorile, salotto, 3 camere da letto, sala pranzo, cucina, camarino, vista splendida soleggiata; Via Cavour 210. Dirigersi Via Farini 49.

CAUSA PARTENZA Appartamento elegantemente ammobiliato o camera salotto o camere divise, a prezzo di vuoto, Via S. Nicolò da Tolentino N. 41 piano nobile, angolo Piazza Barberini.

APPARTAMENTO MOBILIATO con cucina affittasi subito per sole L. 130. Via del Leone 19 piano 1. Dirigersi Piazza in Lucina 35 p. 1. 536

Migliaia di lire perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del *Popolo Romano* il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più cent. 5

Ofelia diletta. Quest'istante gioia ha lasciato nell'animo mio impressione soave, incancellabile, ma distaccarmi sì bruscamente quanto dolore costommi non posso ridirti. Ormai son tuo: mia vita non è vita senza di te, che desidero ardentemente illimitatamente. Ricordo con dolcezza ore liete fugaci trascorse insieme e scoglio testimone nostro amore. Ritorna presto. Scrivimi lungamente.

"Minacciato nervosa oggi lascio letto ristabilito. Ritirata subito tua. Apprendo immane sciagura, piango teco. Coraggio... Siati conforto amor mio. Scrivi presto. Amami. Margherita? ELDORADO. 527

Agosto 5 Lessi tua corrispondenza compresi. Ti aspettammo tanto lunedì, vedesti? Ti attendo lunedì 10, 11, 12. 6. Tommaso avrai tuoi desideri dopo le sei. 538

S. Ricevuta cara lettera. Sì, sempre più! Tu ricordami, scrivimi. Tratt d'union guarito salutati. Addormentata oggi sempre. Scrivi. 533

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rese & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.